Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 6 dicembre 1944 XXIII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 291

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Bel numeri settimanali: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 Trim. L. 65 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 - Direz., Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via N. Francesco 14 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-368

Il nemico costretto ad allentare la pressione per le perdite subite presso Aquisgrana

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nella Lorena
Tempeste di neve e di fuoco in terra d'Alsazia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di combattimento presso Aquisgrana, al diciannovesimo giorno della battaglia difensiva, la veemenza degli attacchi nemici si è affievolita. Il nemico nei vani tentativi di sbaragliare il nostro fronte ha subito perdite tanto alte che esso si vede ormai costretto a rimaneggiare in più grande stile le sue truppe.

Nella Lorena la cittadella di Saarlautern è stata riconquistata in contrattacchi contro la tenace resistenza nemica. A sud-ovest di questa località il nemico ha attaccato in tutto l'avancampo delle nostre fortificazioni occidentali. Soltanto a prezzo di sensibili perdite esso ha potuto fare arretrare le nostre linee in singoli settori per qualche chilometro.

Nell'Alsazia si combatte localmente presso Schlettsstadt, sul crinale dei Vosgi e nella zona ad ovest di Thann sotto l'infuriare della tempesta di neve. Complessivamente la situazione colà è immutata. Il rastrellamento della foresta di Hart a nord del canale di Hüningen è stato ieri portato a termine. Il nemico ha perduto più di trecento prigionieri. Alte e sanguinose sono state le sue perdite in uomini. Diciassette carri armati ed automezzi corazzati tra i quali quattro abbandonati intatti dalla guarnigione, sono caduti in nostre mani. Inoltre, nell'Alsazia sono stati distrutti diciotto carri armati nemici.

Il fuoco di molestia delle nostre armi a distanza si è riversato nella scorsa notte nuovamente su Londra.

La terza battaglia presso Aquisgrana che si svolge come le due precedenti nella zona tra la Mosa e l'Eifel, nel diciannovesimo giorno i combattimenti hanno sensibilmente diminuito di violenza. Gli americani hanno effettuato contro la testa di ponte di Jülich solo singole puntate. Anche nella foresta di Hürtgen si sono avuti soltanto attacchi locali. Palesamente si tratta soltanto di una pausa momentanea. La nona armata americana si preoccupa particolarmente di concentrare le sue forze corazzate e di fanteria che hanno subito sensibili perdite nell'epicentro tra Würm e la Rur nonchè nel settore di Merode ad est di Eschweiler dove sono state colte a nuova sensibile perdita. Ad ovest di questa zona la testa di ponte di Venlo è stata sgomberata con l'appoggio di forti retroguardie e senza grandi azioni di combattimento dopo che essa, come tutte le altre teste di ponte sulla riva occidentale della Mosa, avevano adempiuto il loro compito di tenere impegnate e di indebolire in tal modo notevoli reparti della seconda armata britannica e che questa non ha potuto appoggiare in alcun modo la nona e la prima armata americane.

La ricognizione tedesca ha segnalato nella zona Arnheim-Nimega movimenti di ritirata di quasi tutti i reparti inglesi. L'acqua ha ormai rese quasi inutilizzabili tutte le posizioni e gli inglesi si sforzano di portarne in salvo soprattutto i carri armati ed i cannoni pesanti.

L'unica strada a loro disposizione viene ininterrottamente battuta dalle artiglierie tedesche che aumentano così le perdite dell'avversario. Un reparto germanico è riuscito a rioccupare il villaggio di Haldern sfruttando la confusione del nemico.

Nel settore meridionale la situazione militare sul fronte della Saar è definita dai contrattacchi tedeschi mentre gli americani con notevoli forze sono passati all'attacco tra la foresta di Warndt e Saarlouis con direzione nord.

Presso Saarunion perdura la pressione della settima armata americana contro la zona settentrionale dei Bassi Vosgi. Anche qui le puntate avversarie sono state respinte nella loro massa.

Nei Vosgi Superiori e nella zona della Porta Burgundica l'iniziativa è passata in diversi settori alle truppe tedesche.

Dai capisaldi sull'Atlantico e dai settori di combattimento sul confine franco-italiano non si comunicano nuovi mutamenti di fronte.

Frutti del tradimento

Le province adriatiche ai profittatori jugoslavi

LISBONA, 5 dicembre.

Celebrando ieri il giorno dell'unità jugoslava il vice primo ministro del governo jugoslavo ha pronunciato un discorso nel quale ha esplicitamente dichiarato che nel dopoguerra la provincia adriatiche devono ritornare alla Jugoslavia.

E' questa un'altra decisa riprova della volontà della Jugoslavia appoggiata non solo dall'Inghilterra, ma dagli stessi italiani rinunciatari, di togliere all'Italia anche i frutti della vittoria del 1918. L'amaro e tragico grottesco di questa situazione sta proprio nel fatto che elementi italiani partecipino con le bande di Tito alla lotta contro l'Italianità adriatica e che, il solito Sforza inneggi dal microfono di Radio-Roma ai diritti jugoslavi nel Mare nostro.

Sono questi, fra gli altri egualmente tragici e vergognosi, i frutti del tradimento dell'8 settembre 1943.

Nuova deportazione di prigionieri italiani

BERNA, 5 dicembre.

Quanto bisogno abbiano i sovietici di forze lavorative, risulta da una notizia proveniente da fonte neutrale secondo la quale dai Balcani sono partiti trasporti di prigionieri italiani comprendenti 6400 uomini. Altri trasporti seguiranno, ciò che lascia chiaramente intendere che si tratta di un'azione che è nel programma sovietico.

Le informazioni date dai sovietici secondo le quali tali trasporti erano resi necessari per il comportamento infido degli italiani, è soltanto un pretesto.

L'opera assassina degli aviatori anglo-americani nel mese di novembre

MILANO, 5 dicembre.

Durante il mese di novembre il territorio della Repubblica Sociale Italiana ha subito 455 bombardamenti e 275 mitragliamenti da parte di bombardieri nemici. Risultano completamente distrutti 378 abitazioni, gravemente danneggiate 635 più 78 altri edifici.

I morti civili finora accertati sono 1053, i feriti civili 1452, i morti militari 45 ed i feriti militari 63.

Alle perdite sopraelencate vanno aggiunte le seguenti dovute ai mitragliamenti su natanti a precisamente il 5 novembre sul lago d'Iseo: 105 morti e 60 feriti ed il 6 novembre: sul lago di Garda con 2 morti e 32 feriti.

Le missioni cattoliche proibite in Abissinia

BERNA, 5 dicembre.

Secondo un decreto del Negus è proibita in avvenire ogni attività alle missioni cattoliche in Abissinia.

La Cina attraversa la situazione più critica della guerra

LOSANNA, 5 dicembre.

Il corrispondente da Chung King del *News Cronicle* telegrafa che la Cina si trova di fronte alla situazione più critica della guerra in seguito alla nuova minaccia contro Kunming. «Bisogna rendersi conto — aggiunge il giornalista — che se non si riesce a tenere Kunming, tutta la più vasta organizzazione creata fra le più grandi difficoltà per rifornire la Cina, sarà stata vana».

La tragedia dei Paesi «liberati»

BERLINO, 5 dicembre.

La Francia, il Belgio, l'Olanda, passata l'euforia della «liberazione», si chiedono meravigliate se per caso non si trovino sotto l'incubo di un brutto sogno. Come si comportano gli eroi della resistenza armata, per i quali si erano già in segreto intrecciate le corone di lauro? Dove sono rimaste le feste che dovevano affratellare tutti i francesi e gli altri popoli «liberati» intorno all'albero della libertà come ai tempi della rivoluzione francese?

Dove sono rimaste le navi alleate cariche di frumento, di carne, di ogni ben di Dio destinate alla popolazione francese, belga, olandese, le quali passandoci sopra elle decine di migliaia di morti a causa delle incursioni terroristiche anglo-americane e dimenticando le città distrutte, erano pronte ad accogliere gli anglo-americani quali liberatori?

Gli affi del dramma

Queste popolazioni stanno guardando meravigliate come si susseguono i diversi atti del dramma della liberazione che sta sempre più trasformandosi in una sanguinosa tragedia e sono sorpresi e stupiti che tutto sia ben differente di come se l'erano immaginati o del come era stato loro promesso da anni dalla propaganda anglo-americana. Tutto un mondo fatto di sogni e di illusioni stà irrimediabilmente per crollare a spese dei popoli «liberati». Un quadro macabro di distruzioni, di fame e di sangue si presenta agli occhi terrorizzati dei popoli ingannati.

Che cosa sta dunque accadendo in Francia e negli altri stati «liberati»? Sta accadendo quello che la stampa tedesca e con essa tutti quegli uomini non accecati dall'ira di parte, ma veri patrioti con delle vedute politiche più vaste e pronti ad operare veramente nell'interesse della propria Patria e dell'Europa, avevano previsto e predetto, nel caso che le truppe alleate avessero messo piede in Europa e nei loro paesi, e cioè che gli alleati non venivano in Europa per liberare degli ipotetici schiavi del nazismo e del fascismo, ma per fare i propri interessi e preparare la via al bolscevismo poichè essi erano stati già da tempo obbligati ad abbandonare l'Europa al bolscevismo.

E quindi sulle loro orme sarebbe apparso il caos. Questi avvertimenti vennero accolti dalla maggior parte delle popolazioni con alzate di spalle e presi per prodotti della propaganda tedesca che aveva tutto l'interesse a presentare il bolscevismo come l'orco che serve a far paura ai bambini.

Ed i popoli illusi andarono incontro alla loro rovina. In Francia, nel Belgio, in Olanda e anche in Grecia, dappertutto, gli avvenimenti si susseguono secondo lo stesso schema. Oggi dopo le dimostrazioni di Parigi, di Bruxelles e non da ultimo di Eindhoven, dirette dai peggiori elementi della società, si cominciano ad aprire lentamente gli occhi.

Con la scusa del patriottismo, migliaia di giovani, erano diventati facili prede di astuti agitatori che li attiravano nei movimenti segreti. Il modo di agire di questi banditi avrebbe dovuto mettere in guardia i cittadini. Gli atti terroristici erano diretti più che contro le truppe di occupazione, contro la popolazione locale che vedeva assassinati i suoi migliori uomini, i villaggi assaliti, le derrate alimentari destinate alla popolazione rubate. Dai diversi processi contro gli appartenenti a queste bande, risultava chiaro che agenti bolscevichi al soldo di Mosca ne erano gli organizzatori. Naturalmente non tutti si rendevano conto dell'evidenza. Segretamente si applaudiva se di terroristi riusciva un colpo contro le truppe di occupazione o contro i collaborazionisti e dopo il ritiro cl.si era immaginato di potersi dedicare in pace e con tranquillità alle proprie occupazioni. Come prima della guerra. Ma i comunisti che erano stati felici di potersi procurare sotto la camuffatura nazionalista armi per la rivoluzione interna, non pensano affatto di deporle, e si rivoltano apertamente contro i governi ritornati dall'esilio con l'aiuto anglo-americano, provocando il disordine e la guerra civile.

L'agitazione comunista

I comunisti francesi non solo si rifiutano a consegnare le armi ma pretendono di costituire in ogni città delle organizzazioni armate che sarebbero in grado di impadronirsi ogni istante dell'autorità statale. Essi sono contro De Gaulle e arrivano fino al punto diportare l'agitazione comunista nelle file dell'esercito degaullista con il preciso compito di portarlo al dissolvimento. In Francia tutto è in dissolvimento e la rivolta cova tra la popolazione. La completa distruzione dei mezzi di comunicazione, il continuo aumento della disoccupazione, la scarsità dei viveri, fanno sì che la tensione politica aumenti sempre più. I politici di professione della terza repubblica, in quanto abbiano sopravvissuto alla ondata di, denuncie, di arresti e di condanne, iniziano nuovamente i loro vecchi intrighi politici. Ma essi corrono contro gli arroganti membri delle organizzazioni comuniste che vogliono avere in mano i futuri destini della Francia.

Nessuno di costoro possiede un chiaro programma francese, essi sognano ancora il ritorno del passato e non sanno trovare nessuna nuova e sana idea per il futuro perchè non hanno imparato nulla dalla miseria della guerra nella quale furono gettati dall'Inghilterra. La Francia, anche dopo la sua libera, zione, è spiritualmente in fallimento, se si eccettui l'attività del comunisti che ricevono le direttive da Mosca.

Il governo De Gaulle si trova di fronte alle più grandi difficoltà di carattere politico ed economico.

Il numero dei disoccupati aumenta di giorno in giorno e non esiste la possibilità di procurare lavoro a costoro. L'industria difetta di energia elettrica e di materie prime. Nella Francia meridionale, i comunisti infiltrandosi nel governo De Gaulle si sono impossessati del potere, terrorizzano la popolazione, istituiscono tribunali i quali condannano a morte innocenti cittadini accusati di non pensare come loro.

Intanto gli alleati vogliono organizzare per conto proprio, controllare e dirigere secondo i propri interessi De Gaulle. Mentre Churchill cerca di avere il sopravvento, Mosca invita De Gaulle a recarsi colà. Anche l'America vuole dire la sua parola nei riguardi della Francia e lascia ritornare il generale Giraud, il quale però è costretto al più presto in Svizzera per non venir arrestato e da lì vuol dirigere un movimento di opposizione a De Gaulle.

Il delitto di De Gaulle

Ben a ragione il governo nazionale del maresciallo Petain accusa De Gaulle di aver portato la Francia alla rovina. Dopo che per quattro anni egli ha continuato a promettere la libertà e l'abbondanza, egli ha portato in Francia nuovamente il comunismo, gli ebrei e la vecchia guasta terza repubblica. Vi regna la fame, manca il carbone, i mezzi di comunicazione, il gas e l'energia elettrica. Ritornato dall'esilio, De Gaulle ha portato ai francesi la mortificazione. Egli ha trascinato la Francia nella guerra civile e nel caos.

Se queste sono le condizioni della Francia «liberata» quelle degli altri paesi «liberati» non sono migliori. Le popolazioni sono impazienti perchè dopo tanti mesi di «liberazione» le truppe alleate non hanno ancora provveduto a rifornirle di viveri, di vestiario, di medicine, promesse a suo tempo dagli anglo-americani. Ma gli alleati non hanno nessuna intenzione di mantenere le loro promesse che servivano soltanto a scopi propagandistici. Essi hanno ben altro da fare e le dichiarazioni di Pierlot ne sono una conferma.

Anche nel Belgio si sta svolgendo lo stesso giuoco come in Francia. Allorchè Pierlot ordinò ai maquisards belgi di consegnare le armi, i comunisti organizzarono dimostrazioni che il governo non è in grado di impedire, provocando dei disordini che tengono in agitazione tutto il Belgio. Il governo non è altro che un burattino nelle mani degli alleati. Mentre gli anglo-americani come già in Francia intimano al governo di procedere al disarmo dei maquisards perchè essi costituiscono un elemento di disordine, Mosca si oppone dichiarando che ciò costituirebbe un'ingiustizia. Gli anglo-americani però si guardano bene dal prestare man forte al governi per il ripristino della normalità. Tutti e due, Pierlot e De Gaulle sono troppo deboli per opporsi a questi gruppi armati che formano le avanguardie del comunismo e le cui richieste non conoscono limiti.

Le condizioni dell'Olanda occidentale non nosono migliori. Grazie al loro carattere più calmo, gli olandesi non arrivano a degli eccessi ma anche loro sono arrivati a fare una dimostrazione chiedendo che siano loro concesse le razioni che avevano sotto la Germania. Essi si trovano sotto la minaccia di una carestia tremenda.

Se dall'Olanda noi volgiamo il nostro sguardo verso il Mediterraneo, vediamo che si sta svolgendo anche qui la stessa tragedia.

Dall'epoca della liberazione, la popolazione greca vive del pane della Croce Rossa e di una razione di latte per i bambini. L'inflazione ha raggiunto proporzioni gigantesche. La guerra civile è in pieno rigoglio. La popolazione ha bisogno di viveri, di una valuta sana e di lavoro, ma nessuno è in grado di darle tutto ciò.

Che dire poi dell'Italia invasa, dove bande armate di disertori rendono malsicura la stessa città di Roma? Dove le ferrovie, proprietà dello Stato, vengono vendute ad imprese private americane, dove si vendono i pacchetti di azioni delle società industriali italiane, ricchezza e vanto della nazione? Manca il carbone che l'Inghilterra ha dichiarato di non essere in grado di inviare; le centrali idroelettriche non vengono riparate; mancano i viveri; mancano le scarpe, mentre l'inverno s'avvicina e la guerra non terminerà prima di Natale come avevano pronosticato gli «alleati».

La danza bonomiana

Il governo che aveva creduto possibile salvare, come si suol dire, capra e cavoli, con un compromesso con i comunisti, va come già la Finandia, la Romania, la Bulgaria, sempre più incontro al bolscevismo e al caos. Togliatti sta gettando la maschera e comincia ad incitare il popolo a provocare la bolscevizzazione del Paese. Incominciano ad essere all'ordine del giorno conflitti fra polizia, carabinieri e popolazione. E su tutto ciò domina lo spettro della fame e della disoccupazione. Solo i partiti abbondano in Italia. La Sardegna vuole l'autonomia, la Sicilia l'indipendenza. Mossi dai fili d'interessi stranieri e pagati dall'oro anglo-americano, degli irresponsabili italiani iniziano il dissolvimento dell'unità nazionale senza vedere, perchè politicamente troppo ottusi, e senza capire, che così compromettono in modo irreparabile gli interessi veri delle proprie isole che in un'epoca di grandi potenze non saranno mai in grado, non soltanto di provvedere al proprio sostentamento, ma nemmeno a salvaguardare quel tanto di indipendenza politica che la più elementare dignità umana richiede.

Vediamo dunque che i popoli cosiddetti «liberati» sono andati tutti incontro alla guerra civile, alla rovina spirituale e morale e alla carestia.

Non era proprio questo che s'aspettavano coloro che avevano atteso gli anglo-sassoni. Essi si accorgono ora che dove si sono ritirate le truppe tedesche il caos alza minaccioso la testa e minaccia di far crollare la vita statale e la compagine sociale, che sotto l'amministrazione tedesca non erano state in pericolo. La Germania aveva sempre provveduto alla regolare distribuzione di viveri e dove era necessario aveva dato anche del proprio. Ma questo che essi non volevano riconoscere allora, sono costretti ad ammetterlo ora che hanno imparato a conoscere cosa significhi veramente la fame.

Ora Mosca ha buon giuoco. Il seme che Mosca ha gettato per degli anni, comincia a dare i suoi frutti. E' la tragedia che la borghesia europea, a causa della sua cecità, ha provocato.

Ma la lotta per l'idea del nuovo ordine europeo, i cui germi sono spuntati anche nei paesi «liberati» sarà vittoriosa perchè essa sola è in grado di dare la pace, la giustizia e assicurare l'avvenire dei popoli del vecchio continente.

Si lavora attorno a un apparecchio dell'Aeronautica repubblicana

Da Faenza a Ravenna la difesa germanica blocca il tentativo di sfondamento avversario

Intensificata attività combattiva in Dalmazia
Dura lotta in tutti i settori del fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale le nostre Divisioni sono impegnate dalle propaggini dell'Appennino etrusco a sud-ovest di Faenza fino alla zona di Ravenna in gravi combattimenti difensivi contro rilevanti attacchi nemici. Esse hanno anche ieri impedito al nemico lo sfondamento del fronte.

In Dalmazia la pressione nemica si intensifica sul nodo stradale di Knin.

Presso Nukovar a sud-ovest delle foci della Drava sono in corso violenti combattimenti con formazioni bolsceviche che hanno attraversato il Danubio con le prime aliquote.

Nell'Ungheria meridionale le nostre truppe hanno respinto ai due lati della strada principale che conduce verso occidente presso Szigetvar e ad ovest di Kaposvar rinnovati attacchi dei sovietici. Le forze nemiche che avanzano verso nord sono state mantenute fra il lago Balaton ed il Danubio. Numerosi attacchi sovietici contro le nostre nuove posizioni sono falliti.

Sul fronte ad est di Budapest l'attività combattiva si è nuovamente ravvivata.

A nord-est di Miskolc i bolscevichi nei loro vani tentativi di ampliare la loro zona di infiltrazione hanno subito alte sanguinose perdite.

Nei combattimenti nell'Ungheria sud-occidentale, ad onta del perdurante cattivo tempo, formazioni tedesche di velivoli da battaglia sono intervenute nei combattimenti infliggendo al rifornimento sovietico alte perdite al materiale rotabile.

Durante le incursioni diurne di singole formazioni americane è stata sopratutto colpita la zona di Kassel e la Germania occidentale. La scorsa notte bombardieri britannici hanno effettuato attacchi terroristici contro Karlsruhe e Heilbronn. Nostri caccia notturni hanno abbattuto undici bombardieri quadrimotori.

Nel settore adriatico l'ottava armata americana ha rafforzato i suoi reparti decimati con l'afflusso di nuove riserve ed ha continuato la sua offensiva con epicentro a sud di Faenza e ad ovest di Ravenna. Nonostante la grande superiorità in carri armati e sopratutto in aerei, la decisione attesa da ormai quattro settimane non è stata presa. Il nemico ha potuto occupare solo una stretta fascia di terreno sconvolta dalle granate. Ad ovest di Faenza gli inglesi hanno preparato i loro attacchi di fanteria e carri armati con il fuoco di numerose batterie e con l'impiego di cinquecento velivoli. I cannoni tedeschi non sono rimasti debitori della risposta e per almeno due ore è infuriato un terribile duello di artiglieria. I reparti britannici passati all'assalto hanno dovuto accorgersi che la difesa tedesca non è stata indebolita ma che si presentava molto attiva. Granatieri e granatieri corazzati tedeschi sono passati ripetutamente al contrattacco ricacciando il nemico. A nord-est di Faenza sono falliti numerosi tentativi di traghetto inglesi nel fuoco di sbarramento.

In Ungheria la situazione tra la Drava ed il Danubio si è di poco cambiata. La resistenza dell'ala sinistra tedesco-ungherese che ha arginato tra il lago Balaton ed il Danubio la principale puntata sovietica è anche aumentata con l'arrivo di riserve corazzate. Tentativi di sfondamento sono stati così stroncati. Ad est di questo settore forze corazzate tedesche e la Honved hanno disperso più reparti sovietici passati oltre il canale Sajo ed hanno rinnovato il vecchio nemico sud. Le colonne bolsceviche lungo il Danubio sono state arrestate a nord di Dunaföldvar. Sull'ala destra tedesca i combattimenti sono stati più deboli. Nei boschi ad occidente di Kaposvar la fanteria tedesca ha compresso in un piccolo spazio diversi battaglioni sovietici. Un gruppo accerchiato è stato annientato. Stormi della Luftwaffe hanno appoggiato le truppe di terra distruggendo oltre duecento automezzi, numerosi cannoni e parecchi carri armati. Per eliminare una minaccia sui fianchi, forze bolsceviche sono passate ieri all'attacco nella zona del Danubio. Esse hanno potuto operare solo alcune infiltrazioni pagandole a caro prezzo.

Ad est di Budapest si sono svolti scontri sanguinosi nei quali si sono alternati attacchi e contrattacchi. A nord di Miskolc e tra i fiumi Sajo e Hernad sono continuati i duri combattimenti. Tutte le puntate nemiche sono state respinte.

Del resto del fronte orientale viene segnalata attività d'assalto ostacolata dalla pioggia e dalla neve.

Il Führer riceve i plenipotenziari slovacco e ungherese

QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 dicembre.

Il Führer ha ricevuto il 4 dicembre, alla presenza del ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, il nuovo ministro plenipotenziario slovacco dott. Galvanek ed il ministro plenipotenziario ungherese Andras Mecsor, che gli hanno consegnato le loro credenziali.

Malafede anche tra loro!

LISBONA, 5 dicembre.

Da vari giorni i circoli americani di Lisbona discutono le affermazioni del recente «Libro bianco» britannico, nel quale si asserisce che l'Inghilterra ha finora sostenuto da sola il settanta per cento dello sforzo bellico anglo-russo-americano. Non c'è americano che creda a questa affermazione.

Al contrario, alcuni uomini, calorosi aderenti di Roosevelt, hanno commentato così: «Senza l'aiuto dell'America non solo l'Inghilterra avrebbe già perduto la guerra ma nel frattempo sarebbe addirittura morta di fame».

Il dramma ellenico

Papandreu rassegna le dimissioni - Vasti sviluppi del conflitto - Truppe ribelle penetrano nella capitale - Sciopero generale e stato d'assedio ad Atene - La vita pubblica paralizzata

GINEVRA, 5 dicembre.

Secondo quanto comunica la *Reuter* da Atene, martedì mattina il presidente dei ministri Papandreu, il quale ancora nella giornata di lunedì aveva rifiutato di obbedire alle imposizioni degli elementi di sinistra che chiedevano le sue dimissioni, si è ritirato oggi dalla sua carica.

La *Reuter* informa, inoltre, che la situazione ad Atene diviene sempre più grave. La battaglia in corso nei dintorni della città tra i due partiti in lotta sembrà si sia conclusa con la vittoria dell'Hellas (reparto armato del movimento Eam), che si è impadronito di alcune importanti alture.

Si apprende, inoltre, che i reparti dell'Eam hanno occupato lunedì sera quindici posti di Polizia in Atene, disarmando le forze di Polizia fedeli al governo.

Una recente notizia della *Reuter* comunica ancora che un altro ispettore di Polizia greco ha dichiarato che venerdì sera l'Eam si era impadronito di venti dei venticinque posti di Polizia di Atene e del Pireo. Contemporaneamente si stava combattendo per un altro posto di Polizia circondato dai componenti del partito di sinistra. Truppe dell'Hellas in forza di una divisione sono penetrate nella capitale nelle ultime trentasei ore. Il governo è senza notizie sugli avvenimenti fuori della capitale.

Anche la *Associated Press* informa da Atene che dopo la proclamazione dello stato di assedio, la situazione generale si è ancora più aggravata. Lo sciopero generale continua. Attualmente Atene è senza luce e senza gas. I mezzi di comunicazione non funzionano e nessun giornale viene pubblicato. Anche la Radio tace.

Il sostituto del ministro degli Esteri greco Sarigianis ha dato le sue dimissioni. Gli altri componenti del suo Gabinetto hanno abbandonato i loro uffici e si trovano all'albergo Grande Bretagna. Tutti i negozi, le fabbriche ed i ministeri sono chiusi.

La vita pubblica ed economica è completamente paralizzata.

L'Excange Telegraph informa, tra l'altro, da Atene che dopo le 23 di lunedì non è più possibile farsi un quadro esatto della situazione ad Atene, in seguito all'interruzione di tutti i telefoni.

Il generale Scobie avrebbe messo a disposizione dei rappresentanti della stampa la Radio-militare per poter comunicare alla stampa mondiale notizie da Atene. La stessa agenzia accenna, inoltre, al fatto che il Presidente dei Ministri Papandreu, come è stato già comunicato, ha dato le sue dimissioni chiedendo la formazione di un governo con la partecipazione di tutti i partiti. A questo «ultimatum» ha preso parte anche il partito comunista. La notizia che il governo Papandreu sia fuggito non corrisponde a verità. Probabilmente essa è stata provocata dal fatto che in seguito allo sciopero di tutte le officine elettriche l'appello della Radio di Papandreu non è stato diramato direttamente da Atene perchè il presidente dei ministri è stato obbligato ad incidere un disco che poi è stato portato in aereo al Cairo e lì trasmesso per Radio.

Churchill la Grecia e la politica inglese

STOCCOLMA, 5 dicembre.

Parlando ai Comuni sulla situazione greca, Churchill ha sottolineato che la questione, se il popolo greco debba essere retto da una monarchia, da un regime di destra o da uno di sinistra, è una faccenda dipendente dalla decisione popolare.

Fino al momento in cui il popolo greco non sarà in grado di decidere, l'Inghilterra non esiterà ad impiegare le sue forze armate in Grecia, le quali vengono anzi rinforzate «perchè la legge e l'ordine vengano osservati».

Circa i gravi incidenti avvenuti ad Atene, Churchill ha affermato che in base agli elementi di cui finora si dispone, non è cosa facile stabilire chi abbia aperto il fuoco. E' cosa deplorevole che simili incidenti si siano verificati ad Atene, neanche un mese dopo che la città era stata «liberata».

«La Grecia si trova — ha detto Churchill — di fronte a disperati problemi economici e finanziari per tacere della guerra civile che le potenze di occupazione hanno tentato di scongiurare. Truppe «alleate» hanno tentato di impedire lo spargimento di sangue; tuttavia, talvolta, è necessario ricorrere alla forza per evitare incidenti più gravi. Fino a che le elezioni politiche non saranno state eseguite, l'autorità del governo deve essere accettata ed imposta all'intero Paese.

Se gli «alleati» desiderano di aiutare i greci, essi non possono farlo quando le pistole mitragliatrici che sono state distribuite perchè venissero usate contro i tedeschi vengono ora adoperate in un tentativo di imporre con la forza una dittatura comunista senza che il popolo sia stato posto in condizione di esprimere i suoi desideri».

Churchill ha quindi dichiarato che l'Inghilterra si assunse una grande responsabilità intervenendo ad Atene per mantenere il rispetto della legge e dell'ordine. Per l'Inghilterra sarebbe molto più facile permettere che in Grecia tutto piombi nell'anarchia o degeneri in una dittatura comunista. Ora però gli inglesi, una volta intervenuti per il mantenimento dell'ordine, non sono disposti a tornare indietro.

A proposito dei sanguinosi incidenti di Atene, Churchill ha dichiarato che è cosa terribile che la polizia abbia aperto il fuoco su bambini inermi.

Un ufficiale dell'aviazione magiara condannato a morte

BUDAPEST, 5 dicembre.

Il Tribunale militare di Budapest ha condannato alla pena capitale il tenente colonnello dell'aviazione Gherffy reo di non aver ubbidito agli ordini emanati dal capo di stato maggiore di continuare nella lotta dopo la pubblicazione del proclama del Reggente annunciante l'armistizio. (Stefani)

Anche a Montreal si protesta contro il servizio militare obbligatorio

GINEVRA, 5 novembre.

Secondo notizie da Montreal, in quella città continuano le dimostrazioni contro il servizio militare obbligatorio nei territori francesi del Canadà. Ieri il nazionalista *Bloc Populaire* ha organizzato dei cortei attraverso le strade di Montreal durante i quali si sono avuti dei disordini. La polizia ha effettuato alcuni arresti.

Dodici prefetti collocati in congedo

QUARTIER GENERALE, 5 dicembre.

Con Decreto in corso di registrazione è stato disposto il collocamento in congedo dei seguenti prefetti di prima classe: avv. Pietro Bruno, avv. Paolo Magrini, avv. Oreste Simoni, avv. Raffaele Radogna, avv. Gian Baria Formica, dott. Marino Pigli, Riccardo Cao Pinna, Giovanni Laghi e dei seguenti prefetti di seconda classe: dott. Renato Vittadini, dott. Luigi Signorelli, dott. Giuseppe Murico e dott. Giuseppe Travaglio.

Notizie dall'Italia invasa

LISBONA, 5 dicembre.

Bonomi continua ad avere il respiro affannoso in conseguenza dei ripetuti abboccamenti con i recalcitranti esponenti della sinistra.

La sezione fiorentina del democratici-cristiani ha auspicato in un ordine del giorno niente meno che il ritorno in Patria del vecchio don Sturzo. Da costui i politicanti attendono addirittura il salvataggio della naufragante barca politica democratico-socialista.

Secondo i giornali americani, le dichiarazioni di Eden sul conto di Sforza hanno messo il governo britannico di fronte ad una posizione più scabrosa. I giornali rilevano che gli italiani hanno perfettamente compreso il significato delle parole del ministro degli esteri inglese e cioè che la Gran Bretagna desidera vedere al potere un governo che riceva gli ordini dall'Inghilterra senza discutere.

Il commissario bonomiano per l'epurazione ha pubblicato a Roma una nuova lista di professionisti messi al bando.

Il presidente del tribunale di Firenze ha ordinato il sequestro conservativo dei beni di numerose personalità. Tra queste figurano gli editori Vallecchi e Nerbini.

Un corrispondente del giornale *A.B.C.*, che ha assistito alla riunione monarchica al teatro del Quirinale a Roma, in seguito alla quale si sono avuti degli scontri sanguinosi nelle vie adiacenti, descrive tale riunione. Tra gli ascoltatori erano stati abilmente introdotti dei gruppi comunisti che avevano l'incarico di disturbare la riunione. La confusione provocata da questi elementi bolscevichi è stata tanto grande che nessuno è riuscito a comprendere le parole dell'oratore.

La prima manifestazione ufficiale dei monarchici italiani si è conclusa in tal modo con un fiasco assoluto.

«La miseria e la fame hanno raggiunto a Roma un livello impressionante» scrive il *Manchester Guardian*. «La popolazione affamata soffre per l'incredibile disordine che regna in tutta l'amministrazione. I prezzi non sono più controllati. Al mercato nero anche il pane ha raggiunto il prezzo di cento lire il chilogramma. I furti si moltiplicano giorno per giorno e di notte le strade sono completamente deserte, a causa dei continui disordini».

I primi ambasciatori

Il conte Carandini, rappresentante del governo dell'Italia invasa a Londra quale ambasciatore, che, per dirla con la Radio alleata, «onora, nella capitale britannica, la più pura delle tradizioni della diplomazia, svolgendo il suo lavoro sulla falsa riga dell'antica amicizia italo-inglese, ha concesso un'intervista all'Osservatore Londinese, trasmessa in italiano alle ore 16.30 del 24 novembre.

Dopo aver parlato della «lotta comune» e «dei duri sacrifici che l'Italia compie (alludeva forse ai bombardamenti aerei che temperano quanto è ancora rimasto in piedi?) per essere degna dell'amicizia anglosassone e dopo aver detto che egli (oh, modestia!) rappresenterà l'Italia «in modo stretto e vigoroso» si è interessato dei soldati italiani prigionieri in Gran Bretagna, perchè, egli ha detto, «questi prigionieri debbono essere i primi ambasciatori dell'Italia in Inghilterra». (Sulla precedenza non c'è dubbio visto che il conte al momento buono non era con essi, ma dalla parte dei generali che tradirono). Ma ci sarebbe da chiedersi se Carandini non sia un sottile umorista paragonandosi, anzi posponendosi, ai prigionieri ambasciatori, ciò che spiegherà assai bene quale «amicizia» egli sosterrà in modo «stretto e vigoroso».

Anche le manette sono strette e vigorose (ed egli si vede chiaro un miglio, ha le mani legate).

Ma il guaio è che continuando la sua perorazione, a proposito dei nostri «fatici» connazionali di lassù, egli ha detto che essi debbono provare il loro amor di Patria, dando prova di «laboriosità».

Questo strano diplomatico, dunque, sostituendosi ai carcerieri stranieri, esige dai vari traditi di questa guerra la prova di solidarietà a favore del nemico, contro il quale in Africa si batterono leonilmente, facendo più volte sollevare i tacchi a quelli che oggi mantengono la guardia ai loro campi di concentramento. Ma forse quei nostri fratelli penseranno che è meglio risparmiare le proprie energie per quando rientreranno in Patria e dovranno ricostruire le loro case devastate da quei tali inglesi che con i loro voli notturni e diurni e conseguenti lanci di bombe ci testimoniano sensibilmente la loro amicizia. Altro tipo di ambasciata questa che fa il paio con quella del conte Carandini. Alla faccia dell'antica amicizia».

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Chiamata delle donne per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1900 al 1914 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N. 8 per essere esaminate da apposita Commissione che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1905 - 1904 - 1903 oggi 6 DICEMBRE alle ore 8;

Classi 1902 - 1901 - 1900 domani GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI 8 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Tessere del lavoro

I visti per i commercianti

L'Unione dei Commercianti, per dar modo ai ritardatari di farsi apporre sulla tessera del lavoro le scritturazioni riservate alle Organizzazioni Sindacali avverte che l'Ufficio anagrafe dell'Unione stessa rimarrà a disposizione degli organizzati nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 secondo il seguente ordine: dalla lettera A alla lettera N mercoledì 6 corr.; dalla lettera O alla Z giovedì 7 corr.

Il visto sarà effettuato esclusivamente ai titolari di azienda regolarmente iscritti all'organizzazione

Pacchi ai lavoratori

Il Comune di Udine comunica che l'autocarro per il trasporto dei pacchi e corrispondenza diretti ai lavoratori udinesi dislocati in provincia di Gorizia partirà da via Belloni n. 3 domani giovedì 7 corrente alle ore 9.

Si avverte che l'accettazione dei pacchi avrà termine alle ore 17 di oggi.

Reti per pecore

L'Ufficio nazionale per i servizi dell'agricoltura, Sezione zootecnia, comunica a tutti i possessori di greggi di avere messo a loro disposizione un quantitativo di reti per pecore, confezionate in tutta canapa in pezzi di m 30 ciascuno a maglie distese. Il prezzo di cessione è tutt'ora in corso di definizione, che sarà quanto prima reso noto

Se quanto sopra può interessare, si invitano i detentori ad inoltrare sollecita domanda a quell'Ufficio, specificando il numero di reti che necessitano e dove sarebbe loro più comodo poterle ritirare.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di oggi 6 e domani 7 corrente presso le seguenti macellerie: Bon Antonio; Rizzi Secondo; Buiatti Luigi saranno poste in vendita frattaglie bovine nella grammatura indicata nei cartelli esposti nelle macellerie stesse

Il prelievo da parte dei consumatori prenotati nelle macellerie sopraindicate si effettuerà con la cedola di prenotazione VII della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Nel pomeriggio del 7 corrente i macellai comunicheranno entro le ore 17 al Co.Pro.Ma. il quantitativo di frattaglie residuate. Coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno esclusi dalle prossime distribuzioni

I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli nella mattinata del giorno 8 corrente.

Ancora della morìa dei polli

Anche quest'anno in Friuli infierisce la mortalità dei polli dovuta ad infezione di diversa natura. Molto si è scritto, molto si è parlato su questo argomento, ma il problema di salvare tutto intiero il patrimonio avicolo resta ancora pressochè insoluto.

Tra le malattie più comuni vi è il colera dei polli, la peste, la laringo tracheite ecc. Ultimamente si è riscontrata una nuova infezione più violenta dovuta ad un virus molto infettivo che in pochi giorni trasforma i pollai in tanti cimiteri.

I polli da principio diventano malinconici non mangiano, se ne stanno fermi, si gonfiano, bevono molto, ed hanno il gozzo ripieno di acqua, cochiovitreo, non fanno più i loro bisogni come avessero una paresi intestinale. Dopo quattro giorni dall'inizio del male il pollo muore. Molti rimedi si sono provati e si provano sempre anche dei nuovi, ma nessuno è riuscito a capire che il segreto per avere l'effetto sicuro della guarigione sta nel cominciare la somministrazione dei rimedi al primo apparire del male, perchè se si ritarda di un solo giorno non valgono più poi tanti rimedi.

Io personalmente nel mio pollaio ho salvato tutti i polli ai quali ho fatto somministrare il rimedio al primo apparire del male, rimedio energico sotto forma di soluzione iniettabile sotto cute.

Altra precauzione è quella di isolare al primo apparire del male i polli malati da quelli sani per evitare il contagio. Tenere presente che la malattia viene portata dall'esterno con i piedi di coloro che hanno camminato in pollai infetti, quindi nel vostro pollaio non fate entrare nessuno in tempi di epidemia.

Norma igienica è anche quella di disinfettare il pollaio spesso con acqua di calce e creolina, raschiare il pavimento, spruzzare il disinfettante su di esso e sulle pareti.

All'erta dunque, agricoltori; non dormite, sorvegliate il vostro patrimonio avicolo, procurate di salvare quanto più capi potete con l'intervento tempestivo

Così potrete cooperare alla conservazione del patrimonio avicolo della vostra ubertosa e ricca regione.

N. De Martilla

Martirologio fascista

Il brigadiere Luciano Spangaro ucciso dai banditi comunisti

Sabato scorso a Tarcento, mentre rincasava, veniva ferito in modo gravissimo a colpi di mitra in una vile imboscata, il brigadiere Luciano Spangaro fu Antonio, della classe 1907, da Tarcento fascista repubblicano. Dopo sofferenze sopportate con grande stoicismo, egli è deceduto ieri all'Ospedale Militare.

Lo Spangaro, vecchio confinario, aveva nel 1935 rinunciato al grado di caposquadra per recarsi quale semplice soldato in A.O.I. Legionario di Spagna, dove aveva valorosamente combattuto, partecipava pure alla campagna di Grecia, rimanendovi ferito. Dopo l'8 settembre 1943, rimaneva sempre al suo posto di dovere e di combattimento e nella lotta contro i banditi comunisti riportava una grave mutilazione.

Alla memoria del valoroso camerata eleviamo un fiero e commosso saluto.

Luciano Spangaro: *presente!*

***

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Militare di S. Maria della Misericordia.

Valore friulano

Dal foglio d'ordine n. 52 e n. 57 del Ministero della Marina Repubblicana apprendiamo con vivo compiacimento della concessione d'una medaglia d'argento e di una croce di guerra concesse a friulani.

Al Capitano d'Artiglieria Giuseppe Zamparo, da Reana del Roiale, disperso, è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia in un battaglione d'assalto del reggimento «S. Marco», schierato in formazione ristretta e rinforzo di una divisione di fanteria in fase di ripiegamento, per più giorni sotto preponderanti attacchi dell'artiglieria nemica, rimaneva con i suoi imperterrito, dimostrando esemplare bravura sul posto assegnato ed infliggendo forti perdite al nemico. Ricevuto l'ordine di resistere ad oltranza combatteva ancora, benchè aggirato da ogni parte attaccando all'arma bianca dopo aver esaurito le munizioni, finchè al settimo giorno le strapianti forze avversarie sommergevano i resti del battaglione. Non poteva raggiungere le nostre linee arretrate, dove arrivavano soltanto poche diecine di superstiti». — (Tunisia, 31 marzo-6 aprile 1943-XXI).

Alla signorina Onorina Merlino di Artegna è stata concessa la croce al valor militare con la seguente motivazione:

«Cittadina italiana all'estero, abituata al duro lavoro e temprata alla lotta per la vita, si presentava volontaria presso il Comando della Flottiglia in Crimea seguendone costantemente le sorti. All'atto del tradimento sapeva scegliere la giusta strada, dando la sua opera preziosa nei lavori più umili e delicati. Affettuosa, buona, infermiera, generosa ed instancabile, manteneva uno spirito militare altissimo addestrandosi all'uso delle armi. Robusta, energica, eccezionalmente coraggiosa, dava in innumerevoli occasioni prova del suo coraggio in momenti in cui negli uomini più forti poteva sorgere naturale il senso della paura». — (Mar Nero, aprile-settembre 1944).

S. Barbara celebrata dai vigili del fuoco

La ricorrenza di S. Barbara è stata celebrata lunedì dai Vigili del fuoco che dedicano particolare venerazione alla loro protettrice. Alle ore 8 nel padiglione degli attrezzi mons. dott. Aristide Baldassi ha celebrato la Messa al campo cui sono intervenuti i Vigili con il loro comandante. Il sacerdote durante il sacro rito ha rievocato la figura della Santa ed ha lumeggiato e posto in risalto l'opera benemerita dei Vigili del fuoco pronti ad accorrere con abnegazione e forte senso del dovere ovunque ci sia pericolo per salvare cose e persone anche con grave rischio della propria vita

I Vigili del fuoco meritano veramente la riconoscenza di tutti perchè essi in ogni tempo hanno saputo tenere alta la loro tradizione di coraggio e spesso, di eroismo. Alla celebrazione, contenuta nella forma austera che i momenti richiedono, è intervenuta anche una rappresentanza germanica delle SS.

La voce dei lettori

in tema di frutta

La parola di un medico

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera, pervenutaci da un egregio sanitario concittadino, il quale, con logiche e lucide argomentazioni, interviene in legittima difesa del prestigio categoria dei medici:

Caro «Popolo»,

lo spunto a questa mia, che da tempo volevo indirizzarti, mi viene dato dalla lettera — apparsa nella «Voce dei lettori» — della «madre popolana» la quale si lagna di non poter acquistare le mele non avendo la possibilità di retribuire il medico per il certificato di malattia.

Stabilito che il medico è un professionista e che come tale ha il diritto di chiedere giusta retribuzione per ogni sua qualsiasi prestazione, è da stabilirsi se il medico ha frequentato l'Università e ha fatto il suo tirocinio ospitaliero per formarsi soltanto un'idea sulla distribuzione dei generi alimentari

I supplementi annonari sono dati a certe categorie di ammalati, i quali devono essere forniti di prove di laboratorio per suffragare la diagnosi posta dal medico proponente: poi venne il certificato per la legna sempre per ammalati (quali?) e da qualche giorno è un affannoso correre per le mele; domani saranno le uova. Speriamo che in futuro i calzolai, i falegnami, i sarti, i commercianti di stoffe non si pensino di chiedere anche loro il «certificato medico»... Così vediamo anche presso gli ambulatori dei medici le «deprecate code»

E' indecoroso mettere allo sbaraglio una categoria di professionisti, che sin'ora in tanto marasma si è salvata, degradandone la dignità sino a renderla quasi un'associazione di «scrivani da certificati» e travolgendo nella miseria della mercede quel rispetto di cui era circondata.

I medici si sono trovati di fronte alle disposizioni dei «certificati» non da chi di dovere ma direttamente dagli interessati, i quali sono tutti ammalati dal.... desiderio di avere un po' di caldo, di avere delle frutta e, dopo tanto tempo, delle uova. E questo è il grave della faccenda, perchè il medico si trova, all'oscuro di tutto a dover essere arbitro di distribuzioni che lo mettono di fronte alla coscienza come professionista e altresì come uomo che può essere capo famiglia con tutte le necessità degli altri.

E' spiacevole quello che sta succedendo in questi giorni: la corsa ai certificati. Naturalmente chi più corre avrà più certificati.

A quando un controllo? Esso giungerà opportuno per colpire evazioni, sperequazioni, piccoli ammanchi familiari e per far tacere ingiurie e mormorii.

E le carte annonarie sono state abolite? Perchè le distribuzioni non avvengono a mezzo di esse? E se questo non è possibile, perchè i preposti a detti servizi non chiedono il parere di un medico o di più medici magari designati dal Sindacato?

Vi sono pure gli esperti del latte, del formaggio delle carni, delle frutta, del cuoio, del sapone ecc. Perchè non potrebbero esserci gli esperti delle malattie?

A questa collaborazione il medico non si è mai sottratto, specie in questi momenti, quando questa è richiesta nei limiti della dignità, ma quando questa comporta una degradazione morale allora il risentimento e l'avversione sono più che giustificati.

(Segue la firma)

Una precisazione dei commercianti all'ingrosso

Sempre sull'argomento della frutta riceviamo questa precisazione dall'esponente della categoria dei commercianti ortofrutticoli all'ingrosso e siamo d'accordo con lui nel sollecitare — ciò che abbiamo fatto altre volte — le precise segnalazioni dei casi stridenti da parte dei cittadini:

Caro «Popolo»,

rispondo alla pubblicazione fatta sulle tue colonne e intitolata «Parla una madre popolana», e ti prego di essere tanto cortese di voler pubblicare quanto segue:

Io sono un commerciante all'ingrosso, e come tale posso assicurarti che tanto io che tutti i miei colleghi del mercato, vendiamo la frutta e tutti gli altri prodotti ortofrutticoli a prezzo di listino, senza eccezioni di sorta, per cui è escluso che noi si faccia o si possa fare delle speculazioni, perchè la vendita viene fatta sotto controllo delle autorità preposte.

E' necessario dunque che i cittadini segnalino quei negozianti poco scrupolosi che vendono la frutta a prezzo superiore al calmiere; così sarà possibile individuare gli speculatori. Ringraziando dell'ospitalità.

Il Presidente del Sindacato ortofrutticolo: Cesare Mainardi.

La Mostra dei lavori degli organizzati dell'Opera Balilla

Parlare dei lavori esposti nella sala dell'ex Asilo «Marco Volpe» e dovuti a giovani che iniziano il loro tirocinio nel campo della pittura, come in quello dei lavori di artigianato, dei lavori femminili e dell'aeromodellistica, è doveroso, se non altro a titolo di incoraggiamento e di premio alle loro fatiche.

Diremo in complesso dei lavori di pittura, come di quelli che più dànno intonazione alla sala dell'esposizione e che più si presentano ad uno esame critico sia pure modesto e proporzionato alla possibilità dei giovani espositori: oltre a quelli di maglieria e del centro di lavoro dovuti alla passione ed interessamento degli allievi sott. la guida di solerti e pazienti insegnanti. Anche nella pittura si notano le diverse derivazioni e ciò soprattutto per il maestro che ogni piccolo artista si è scelto per le sue prime lezioni in materia.

Del giovane Ciussi, per esempio, non si può fare a meno di dire che egli non segua il maestro per quanto i suoi lavori risentano un po' troppo della mano di chi lo guida. Le naturemorte: «Lume a petrolio» e «Conchiglie» sono davvero significative. Una buona scuola ed altrettanta buona volontà sono elementi preziosi per condurre a buoni risultati.

Così pure si dica di Menossi, più anziano rispetto al primo, allievo di altro pittore, che piace soprattutto in alcuni disegni pieni di spirito: «Rustico», «Il mio amico» ed anche in una naturamorta ad olio.

Tito Tonelli esprime di getto le sue impressioni, seppur con grande ingenuità. Non si può dire che questo giovane manchi di possibilità pittoriche allo stato grezzo. Naturamorta (Miserie) è una delle cose migliori. Ci sono invero degli errori di grammatica dovuti alla mancanza di scuola, perdonatissimi. Un tentativo di paesaggio non dispiace.

Loris Bareis è piatta nel colore e un po' troppo comune, ma non manca di sensibilità. Interessante «Naturamorta».

Casco Arienzi piace in «Manichino» e in «Figura»; due ottimi disegni ma forse un po' troppo rifiniti per la sua età. Ha delle buone qualità.

Liliana Roccato in «Vaso con fogliе» offre delle discrete qualità pittoriche, come pure nel quadro piccolo intitolato «Frutta». I costumi disegnati su vetro sono cose comuni e scolastiche per quanto bene congegnati e di buon gusto illustrativo.

Piccole impressioni queste su soggetti eseguiti da piccoli artisti in procinto di proseguire ed affrontare maggiori difficoltà nel campo dell'arte. Le buone intenzioni e la passione non mancano.

Delle altre cose esposte, che esulano naturalmente dalla nostra competenza, possiamo dire un gran bene, dato e concesso che gli scopi sono quelli di avviare al lavoro artistico giovani di ogni intendimento e soprattutto proclivi ad imparare cose utili e tradizionali. I giocattoli eseguiti dai giovani del centro del lavoro non mancheranno di interessare grandi e piccini, tanto sono belli e ben costruiti. Tutto piace in questa Mostra, compresi i pregevoli lavori di maglieria in lana d'Angora, nonchè i vari lavori di arredamento della casa e quelli di artigianato eseguiti con foglie di granoturco

Il pubblico non manca di dimostrare il suo interessamento ed incoraggiamento, visitando l'esposizione.

La Mostra rimane aperta fino a sabato prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Sabato nel pomeriggio sarà effettuata la premiazione dei migliori espositori.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

oggi dalle ore 16,51 alle ore 7,1;

domani, giovedì dalle ore 16,51 alle ore 7,2;

venerdì dalle ore 16,51 alle ore 7,3;

sabato dalle ore 16,50 alle ore 7,4

Corso per Balilla topografi

Al corso balilla topografi, il primo turno di iscritti ha superate in questi giorni le prove di terzo grado (conoscenza della bussola letture delle carte-prove di orientamento con bussola e senza — misurazione di distanze sul terreno — segni di pista — messaggi — ecc.), e sono quindi autorizzati a portare al braccio il distintivo della simpatica ed utile specialità. Le lezioni proseguono regolarmente il martedì, mercoledì e giovedì — dalle 16 alle 17 — presso il Ricreatorio Maschile O. B. (Asilo Marco Volpe, via Omo'ma).

Presso la direzione del Ricreatorio sono aperte le iscrizioni al secondo turno per capisquadra balilla e per avanguardisti.

Notevole successo dei Balilla nella gara di marcia e tiro

Indetta e organizzata dal Comando della 1ª Legione Balilla «Ettore Mut.» di Udine, si è svolta sabato scorso la gara di marcia e tiro per balilla. Questa prima prova del concorso militare sportivo ha raggiunto un buon successo, sia per quanto riguarda il numero delle squadre iscritte (sette) che di balilla partecipanti (settanta).

La competizione consisteva nella marcia di due chilometri, nel tiro a segno a trenta metri su sagoma di uomo in piedi. Ogni concorrente aveva diritto a due colpi nella posizione in ginocchio: per ogni colpo di sagoma veniva accordato un abbuono di mezzo minuto sul tempo impiegato nella marcia.

Il Presidente provinciale ha dato il via alle squadre che si susseguivano a due in due minuti. La gara ha assunto subito un ritmo serrato: i giovani guidati dal caposquadra Sassano, con andatura veloce riuscivano ad avvicinare alla squadra che li precedeva ottenendo il miglior tempo nella marcia.

Questi giovanissimi hanno dato una notevole dimostrazione di forza e di volontà: tempo 17'14" e 2 quinti; ottimo pure il tempo ottenuto dalla squadra di Maiello: 17' 22" e 4 quinti.

Nel tiro a segno i giovani di Sassano primeggiavano nuovamente mettendo a segno nella sagoma tutti i diciotto colpi, seguiti, nella graduatoria, dai giovani di Paolo Costalunga con 16 bersagli.

Le gare ha messo in rilievo un buon addestramento dei balilla e la forza di volontà di tutti i partecipanti.

Classifica generale. — Ia squadra composta dei seguenti organizzati: csq. Attilio Sassano, Vincenzo Pillini, Umberto Bartoli, Pier Giorgio Rocco, Mario Margarita, Arrigo Celano, Gianni De Filippi, Decio Raggi, Bruno Azzini, Sergio Cautero che compie due chilometri della marcia in 17'14" e 2 quinti; bersagli 18, abbuono 9', tempo totale 8'14" e 2 quinti; IIª squadra n. 43 comandata da Paolo Cotalunga, in 9'51" e 2 quinti; IIIª squadra n. 39 comandata da Bottega in 11'31" e 4 quinti; IVª squadra n. 13 comandata da Mansutti in 13'3" e 1 quinto; Vª squadra n. 44 comandata da Squarcialupi in 13'5"; VIª quadra n. 45 comandata da Maiello in 13' 22" e 4 quinti; VIIª squadra n. 41 comandata da Ugo Celano in 16' 35" e 2 quinti.

Un gioco pericoloso

Un gruppo di fanciulli si divertiva rincorrendosi in una via di Moruzzo ed uno di loro, Adriano Chittaro, di 10 anni, per un incredibile infortunio era costretto ad interrompere il gioco. Infatti il ragazzo nella foga della corsa, incespicava in una protuberanza del terreno cadendo pesantemente al suolo. Al nostro Ospedale, per escoriazioni al la gamba sinistra e varie ferite alla tibia destra, veniva accolto e guarirà in una trentina di giorni.

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, e anche per non costringerci a sospendere l'invio del giornale, invitiamo i nostri abbonati a voler tempestivamente spedire, a mezzo vaglia postale od assegno bancario, l'importo per l'abbonamento anticipato del 1945. Si intende che tale importo potrà anche esser recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 125; semestre L. 65; trimestre L. 35.

Col numero del lunedì:
Anno L. 145; semestre L. 75; trimestre L. 40.

L'opera dei "fuori legge"

O tre 11 quintali di tabacco rubati a Gris di Bicinicco

Dodici uomini armati appartenenti a bande di «fuori legge» si presentavano sabato scorso verso le ore 21,30 ad un magazzino di tabacco in foglia sito a Gris di Bicinicco. Mentre alcuni si appostavano a guardia all'esterno, altri si introducevano nei locali e sorprendevano, immobilizzandolo, il guardiano Giuseppe Boaro. Quindi, caricato in gran fretta una partita di balle di tabacco su un carro agricolo trainato da due cavalli, il gruppo si dileguava nell'oscurità. Da successivi accertamenti eseguiti dal personale del magazzino stesso risultavano mancanti ben 11 quintali e 25 chili di tabacco.

Annega nella Roggia

L'altra sera percorreva una via della popolosa frazione di S. Osvaldo fiancheggiata dalla roggia, la straccivendola Irma Moretti fu Bernamino, di 46 anni residente in quella frazione Causa la fitta oscurità, la donna portatasi troppo a sinistra, scivolava lungo l'argine, precipitando nell'acqua gelida e annegandovi. La salma è stata tratta a riva poco lontano dall'abitazione dell'estinta.

Dolorose conseguenze di una corsa in slitta

La prima neve caduta sui nostri monti ha esercitato il suo fascino sul fanciullo Pierino Biasutti di Amaroglo, di 9 anni, residente a Chiusaforte il quale, munito di una rudimentale slitta gioiosamente scivolava lungo un ripido pendio. Ad un tratto però per la maggior velocità acquistata via via scendendo, la slitta abbandava rovesciandosi e trascinando nella caduta il piccolo pilota. Altri compagni, che come lui sulla neve si divertivano, vistolo ruzzolare, accorrevano in suo aiuto e lo trasportavano alla sua abitazione. Da lì, con un celere mezzo di trasporto l'infortunato veniva avviato al nostro Ospedale ove, per la frattura della tibia destra, veniva accolto in reparto e dichiarato guaribile in 30 giorni.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'Asilo di via Gorizia. - Per intestare un lettino alla memoria di Giuseppe Vio: la nipote Bianca Migliorini, L. 250.

Alla Casa Orfanotrofio. - Per onorare la memoria del co. Orti Manara: Giorgio Chiussi, L. 50. Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: famiglia Roberto Sottocorona, L. 50.

Alla Orfanotrofio di via Rivis. - Per onorare la memoria di Angelina Pagura: Eufemia e Arturo Bernardon, L. 25. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Giuseppina Chiussi e figli, L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

5 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	3

NASCITE

Pioretti Graziella di nato di Umberto e di Macilla Romanita.

MORTI

Paressutti Bruna di Eugenio di mesi 1; Kaulich Lidia di Maria di mesi 4; Plozzna Graziella di Maria di giorni 8; Buosi Egidio di Giuseppe di anni 59 sottufficiale R. R.

Grave infortunio di un operaio

L'operaio Giuseppe Faveri fu Ernesto, di 10 anni, mentre accudiva ad un lavoro, rimaneva colpito alla gamba destra da una grossa pietra cadutagli addosso. Egli ha dovuto essere trasportato all'Ospedale civile e quivi i sanitari gli riscontravano la frattura del terzo inferiore dell'arto ed una lacerazione alla coscia sinistra, accogliendolo e dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Nel raccogliere legna in campagna Elena Moro, di 24 anni, da Fradamano si produceva con una spina una ferita al ginocchio sinistro. In seguito a sopravvenuta infezione, la sfortunata doveva ricorrere ai sanitari del nostro Ospedale che la giudicavano guaribile in 20 giorni.

Dalla provincia

Cividale

Redazione: piazza Ristori 2 A tel. 57

S. Nicolò

Sera del cinque. Gelida la notte s'avvicina. I bimbi non ancora smaliziati sognano in rozzi trespoli, con una brama fervida quanto talvolta purtroppo vana, un piccolo trastullo.

Pregano sommessi S. Nicolò, il caro vecchietto dalla lunga e bianca barba, c'finche passando la notte dalla loro casetta lasci cadere copiosi i suoi doni dimenticando capricci e marachelle dell'anno passato. E nella dolce illusione della vita sfilano nel sonno, in una ridda d'immagini, biciclette, bambole, palloni, dolci, un mondo di sogni.

Anime candide di bimbi, estranee alle difficoltà familiari, innocenza senza colpa, legata alla colpa. E' il canuto vecchierello passa, più in fretta quest'anno per le città e i villaggi, in molti non passa neppure perchè la furia devastatrice della guerra ha tolto ai piccoli innocenti anche la gioia dell'attesa di un modesto dono

Passa S. Nicolò e piange su questa fanciullezza che con tanto candore s'è espressa: «Il nostro buon vecchietto quest'anno non può venire da noi. Si trova purtroppo nell'Italia occupata, a Bari».

E continuano a sognare pensando alla benignità di S. Lucia, di Gesù Bambino, della Befana e con cuore leggero cantano: «S. Nicolò di Bari, la festa degli scolari...».

Chiamata per prestazioni al lavoro obbligatorio

In esecuzione di ordini impartiti dalla Superiore Autorità, tutti gli uomini delle classi 1890 al 1928 inclusi, dimoranti nel Comune di Cividale, *comprese tutte le frazioni*, sono obbligati a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro. Per disposizione del locale Comando Tappa, tutti dovranno presentarsi alla caserma ex 1 Fanteria, giovedì e venerdì 7-8 dicembre corr. alle ore 9 per essere esaminati dalla Commissione medica che deciderà inappellabilmente sul loro obbligo di lavoro. Dovranno presentarsi anche coloro che, nella precedente chiamata vennero esonerati, perchè inabili o perchè insostituibili e quelli che già hanno soddisfatto al loro obbligo di lavoro.

Per evitare che l'onere vada a ricadere sugli elementi che hanno soddisfatto al loro obbligo e per evitare l'applicazione delle gravi sanzioni previste dall'art. 5 dell'ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 del Supremo Commissario della Zona di operazione del Litorale Adriatico, si raccomanda vivamente di rispondere disciplinatamente alla chiamata stessa. Il sopraddetto Comando avverte che in caso di renitenza provvederà colla forza.

Non sono emessi precetti personali

Gli enti pubblici e le aziende industriali, compresa la O. T. e le imprese protette, dovranno presentare tempestivamente l'elenco di tutto il personale, dipendente, distinto per classi e specificare sotto la personale responsabilità del dirigente, quale del personale stesso deve restare escluso dalla presente chiamata perchè insostituibile ed indispensabile per la continuazione della propria attività.

In caso di allarme aereo tutti gli obbligati dovranno presentarsi venti minuti dopo il segnale di cessato pericolo.

— *Art. 5* - Colui che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punito con pene pecuniarie e restrittive della libertà personale senza alcun limite ed in casi gravi colla pena di morte.

MANZANO

Distribuzione latte

Il ceto operaio e gli impiegati sentono più di ogni altra categoria di cittadini la deficienza del latte dovuta a varie e molteplici cause.

Sappiamo che l'Ufficio dell'Annona sta occupandosi perchè la distribuzione avvenga in modo regolare onde togliere i giusti reclami di coloro che talvolta rimangono privi di questo alimento, tanto necessario, specie nelle famiglie cariche di bambini

Ordine di lavoro

Il giorno 11 dicembre alle ore 6.30 tutti gli operai maschi 50 e femmine 50, che sono precettati, dovranno trovarsi alla stazione di Manzano per essere avviati al lavoro nelle località di Merna e S. Pietro di Gorizia.

Essi hanno l'obbligo di presentarsi subito al Municipio per ritirare i documenti di viaggio e personali, senza dei quali non potranno partire.

Rata imposte

Si ricorda ai contribuenti che il termine utile per il pagamento della 6ª rata Imposte scadendo il 10 al 16 corrente

I versamenti potranno essere fatti alla sede dell'Ufficio Esattoriale in Cividale od a mezzo della posta su c. c. dell'Esattore.

Bollettino demografico

Durante il mese di novembre testè decorso si ebbe nel Comune il seguente movimento della popolazione:

Nati 9: Pasqualini Alessandra; Marchiori Renato; Zen Nilo; Medessi Renata; Pali Antonino; Cantarutti Noemi; Potocco Iole; Zamò Maria; Tulissi Renzo.

Morti 2: Comuzzi Antonio di 78 anni; Zanari Enrica di 85 anni.

Matrimoni 1: Grazzolo Luigi con Tulissi Elsa.

Immigrati 6; emigrati 4.

CERVIGNANO

«Torneo Litorale Adriatico»

Cervignano - Villesse 2-0

(Guidel). Si è dovuto sovente registrare come le grandi squadre nelle giornate impegnative che le mettono di fronte per un risultato da conseguire comunque, finiscono col giocare al di sotto delle rispettive possibilità. Cervignano e Villesse, nella gara che le metteva di fronte hanno fatto come le grandi squadre. Cioè hanno fatto di tutto per non apparire grandi squadre

Nel primo tempo qualche bella trama si è ammirata nel Cervignano, ma la ripresa è stata una cosa povera, viva soltanto per l'energia di pochi giocatori nel tentare da soli quello che la squadra e il gioco non davano.

Ed è stato in questo secondo tempo che il Cervignano ha trasformato una partita quasi equilibrata in una partita vittoriosa, appunto perchè nelle sue file i giocatori energici sono stati più numerosi, così alla testa quel Padovan in vena di strafare. E' stato l'aquilotto a dare la stoccata decisiva della gara, con una spettacolosa azione personale che ha sorpreso l'intera e scombinata difesa giallo-rossa. E giacchè siamo in tema di nomi diremo che il Villesse in questa ripresa è stato veramente deficiente. Quasi assente il monfalconese Freschi, magnifico lavoratore, punto appoggiato sui fianchi e a tergo e soltanto in parte assecondato dal vulcanico Colaussi e dal coraggioso Russian

A dire il vero la partita era incominciata con un tono che prometteva assai meglio in apertura il Cervignano si era affacciato a rete con un gran tiro di Piva su centrata di Colussi e palleggio Zorzin Auletta. Quindi al 7' solge la prima rete per i d'avoli neri, tiro di punizione di Zorzin, palla alto scattante Padovan che batte sulla sinistra il bravo Dassabo.

Pare che il Cervignano debba vendemmiare, invece il Villesse con gioco poco corretto riusciva a tener duro. Al 29' Contin II nel tentativo di arrestare la palla, la fa schizzare avanti, verso Dessabo, poi tenta di riprenderla con uno scatto, ma il portiere arriva in tufo e Contin II, incespicando nel corpo dell'avversario e forse stilanciato dall'urto di un terzino, finisce a pesce entro la rete calpestato brutalmente dal nervosetto Freschi, rimanendovi inanimato.

Poscia l'arbitro fischia il riposo e il Cervignano si trova in vantaggio con punteggio e territorialità di gioco.

Alla ripresa dopo quasi un quarto d'ora di palleggio sterile e tutto spezzettato per opera soprattutto di Freschi, coadiuvato da Russian, Padovan ha uno scatto che risolverà definitivamente la gara: va via solo al 20', zigzagando; scarta per ultimo anche un terzino e va a rete per direttissima battendo Dissabo con tiro forte e preciso.

Il Villesse si sfascia letteralmente, come compagine, ed al 23' nuovamente Padovan, ricevuta la palla da Zorzin fila come una freccia, batte in velocità tutti i difensori e con una potente cannonata colpisce il pulo traversale della porta giallorossa.

Altro pericolo sventato e così si arriva alla fine dove Colaussi, ultimo a morire degli attaccanti giallorossi, viaggia tutto solo verso Blason; ma il classico portiere romano con un magistrale tuffo, ruberà la palla dai piedi del veloce attaccante gradiscano.

Passando in rassegna gli atleti diremo che del Cervignano la difesa è senza pecche, ma non era difficile contro quell'attacco vivacissimo quanto slegato. Zorzin è sempre un energico e produttivo calciatore. All'attacco Padovan e Piva sono piaciuti assai. Ottime le ali specialmente Contin II, buono Auletta ma troppo individuale. Blason non è stato impegnato, ma due sue parate sono state degne del suo lungo passato calcistico.

Nel Villesse dopo Freschi, Colaussi e Canes, il lavoro svolto da Russian e Dessabo è degno di menzione.

Buono l'arbitraggio di Ottulich per quanto certe sue decisioni abbiano lasciato qualche dubbio.

Ha assistito all'interessante incontro numeroso e folto pubblico.

A. C. Cervignano: Blason; Contin I, Puntin; Gon, Zorzin, Sandrin; Contin II, Piva, Padovan, Auletta, Colussi.

RESIUTTA

Circa la consulta municipale

In precedente corrispondenza, l'elenco dei componenti la Consulta municipale di Resiutta, è stato erroneamente inserito in cronaca di Moggio. Detti componenti sono i signori Francesco Rizzi, Aldo Perissutti, Renato Perissutti, Lino Fedi

MOGGIO UDINESE

La consulta municipale

L'Ecc. il Prefetto ha nominato consultori municipali per questo Comune i signori geom. Ettore Tojazzi, Daniele Della Schiava, Giovanni Di Gallo, quest'ultimo in rappresentanza della frazione di Dordolla.

OVARO

Note meteorologiche di novembre

Cielo in prevalenza coperto, e cioè ve ne furono 16 giornate, di cui nove con precipitazioni; dieci furono integralmente serene e cinque con cielo vario o misto. Il mese ci diede 86.3 mm. d'acqua, e la valle, in più riprese, cm. 17 di neve, che ben presto scomparve. La temperatura oscillò fra i +11 ed —9 centig. Le tre medie mensili furono rispettivamente: massima +5.55, minima —2.47 e generale +3.38 centig.

La pressione atmosferica ebbe balzi repentini e marcatissimi. Essa oscillò fra i 702 ed i 725 mm. La media mensile fu di 715.6 mm., sempre in rapporto alla quota altimetrica di misurazione.

Fino al 22 del corr. dicembre — solstizio d'inverno — sull'orizzonte locale, le giornate si raccorciano in media 43 secondi al giorno. Il primo è lungo ore 9 e 2 minuti; il 22 sarà di ore 8 e 40'. Il 31 sarà di ore 8 e 43 minuti.

Antonio Toppan

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PREZ DOMENICO fu Teodoro di Sacilot

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Chiamata delle donne
per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli *delle classi dal 1900 al 1914 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N. 8 per essere esaminate da apposita Commissione, che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti a tempo ranee di lavoro.*

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1905 - 1904 - 1903 oggi 6 DICEMBRE alle ore 8;

Classi 1902 - 1901 - 1900 domani GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa.

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI' 8 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali.

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI *MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.*

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Tessere del lavoro

I visti per i commercianti

L'Unione dei Commercianti, per dar modo ai ritardatari di farsi apporre sulla tessera del lavoro le scritturazioni riservate alle Organizzazioni Sindacali avverte che l'Ufficio anagrafe dell'Unione stessa rimarrà a disposizione degli organizzati nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 secondo il seguente ordine: dalla lettera A alla lettera N mercoledì 6 corr.; dalla lettera O alla Z giovedì 7 corr.

Il visto sarà effettuato esclusivamente ai titolari di azienda regolarmente iscritti all'organizzazione.

Pacchi ai lavoratori

Il Comune di Udine comunica che l'autocarro per il trasporto dei pacchi e corrispondenza diretti ai lavoratori udinesi dislocati in provincia di Gorizia partirà da via Belloni n. 3 domani giovedì 7 corrente alle ore 9.

Si avverte che l'accettazione dei pacchi avrà termine alle ore 17 di oggi.

Reti per pecore

L'Ufficio nazionale per i servizi dell'agricoltura, Sezione zootecnia, comunica a tutti i possessori di greggi di avere messo a loro disposizione un quantitativo di reti per pecore, confezionate in tutta canapa in pezzi di m. 36 ciascuno a maglie distese. Il prezzo di cessione è tutt'ora in corso di definizione, che sarà quanto prima reso noto.

Se quanto sopra può interessare, si invitano i detentori ad inoltrare sollecita domanda a quell'Ufficio, specificando il numero di reti che necessitano e dove sarebbe loro più comodo poterle ritirare.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di oggi 6 e domani 7 corrente presso le seguenti macellerie: Bon Antonio; Rizzi Secondo; Buiatti Luigi saranno poste in vendita frattaglie bovine nella grammatura indicata nei cartelli esposti nelle macellerie stesse.

Il prelievo da parte dei consumatori prenotati nelle macellerie sopraindicate si effettuerà con la cedola di prenotazione VII della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Nel pomeriggio del 7 corrente i macellai comunicheranno entro le ore 17 al Co.Pro.Ma. il quantitativo di frattaglie residuate. Coloro che non ottempereranno alla presente disposizione, saranno esclusi dalle prossime distribuzioni.

I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli nella mattinata del giorno 8 corrente.

Ancora della moria dei polli

Anche quest'anno in Friuli infierisce la mortalità dei polli, dovuta ad infezione di diversa natura. Molto si è scritto, molto si è parlato su questo argomento, ma il problema di salvare tutto intiero il patrimonio avicolo resta ancora pressochè insoluto.

Tra le malattie più comuni vi è il colera dei polli, la peste, la laringo tracheite ecc. Ultimamente si è riscontrata una nuova infezione più violenta dovuta ad un virus molto infettivo che in pochi giorni trasforma i pollai in tanti cimiteri.

I polli da principio diventano malinconici, non mangiano, se ne stanno fermi, si gonfiano, bevono molto, ed hanno il gozzo ripieno di acqua, occhivitreo, non fanno più i loro bisogni come avessero una paresi intestinale. Dopo quattro giorni dall'inizio del male il pollo muore. Molti rimedi si sono provati e si provano sempre, anche del nuovo, ma nessuno è riuscito a capire che il segreto per avere l'effetto sicuro della guarigione sta nel cominciare la somministrazione dei rimedi al primo apparire del male, perchè se si ritarda di un solo giorno non valgono più poi tanti rimedi.

Io personalmente nel mio pollaio ho salvato tutti i polli ai quali ho fatto somministrare il rimedio al primo apparire del male, rimedio energico sotto forma di soluzione iniettabile sotto cute.

Altra precauzione è quella di isolare al primo apparire del male i polli malati da quelli sani per evitare il contagio. Tenere presente che la malattia viene portata dall'esterno con i piedi di coloro che hanno camminato in pollai infetti, quindi nel vostro pollaio non fate entrare nessuno in tempi di epidemie.

Norma igienica è anche quella di disinfettare il pollaio spesso con acqua di calce e creolina, raschiare il pavimento, spruzzare il disinfettante su di esso e sulle pareti.

All'erta dunque, agricoltori, non dormite, sorvegliate il vostro patrimonio avicolo, procurate di salvare quanto più capi potete con l'intervento tempestivo.

Così potrete cooperare alla conservazione del patrimonio avicolo della vostra ubertosa e ricca regione.

N. De Martilis

Martirologio fascista

Il brigadiere Luciano Spangaro ucciso dai banditi comunisti

Sabato scorso a Tarcento, mentre rincasava, veniva ferito in modo gravissimo a colpi di mitra in una vile imboscata, il brigadiere Luciano Spangaro fu Antonio, della classe 1907, da Tarcento fascista repubblicano. Dopo sofferenze sopportate con grande stoicismo, egli è deceduto ieri all'Ospedale Militare.

Lo Spangaro, vecchio confinario, aveva nel 1935 rinunciato al grado di caposquadra per recarsi quale semplice soldato in A.O.I. Legionario di Spagna, dove aveva valorosamente combattuto, partecipava pure alla campagna di Grecia, rimanendovi ferito. Dopo l'8 settembre 1943, rimaneva sempre al suo posto di dovere e di combattimento e nella lotta contro i banditi comunisti riportava una grave mutilazione.

Alla memoria del valoroso camerata eleviamo un fiero e commosso saluto.

Luciano Spangaro: *presente!*

***

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Militare di S. Maria della Misericordia.

Valore friulano

Dal foglio d'ordine n. 52 e n. 57 del Ministero della Marina Repubblicana apprendiamo con vivo compiacimento della concessione d'una medaglia d'argento e di una croce di guerra concesse a friulani.

Al Capitano d'Artiglieria Giuseppe Zamparo, da Reana del Roiale, disperso, è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia in un battaglione d'assalto del reggimento «S. Marco», schierato in formazione ristretta e rinforzo di una divisione di fanteria in fase di ripiegamento, per più giorni sotto preponderanti attacchi dell'artiglieria nemica, rimaneva con i suoi imperterrito, dimostrando esemplare bravura sul posto assegnato ed infliggendo forti perdite al nemico. Ricevuto l'ordine di resistere ad oltranza combatteva ancora, benchè aggirato da ogni parte attaccando all'arma bianca dopo aver esaurito le munizioni, finchè al settimo giorno le straripanti forze avversarie sommergevano i resti del battaglione. Non poteva raggiungere le nostre linee, arrestato, decise arrivavano soltanto poche decine di superstiti». - (Tunisia, 31 marzo-6 aprile 1943-XXI).

Alla signorina Onorina Merlino di Artegna è stata concessa la croce al valor militare con la seguente motivazione:

«Cittadina italiana all'estero, abituata al duro lavoro e temprata alla lotta per la vita, si presentava volontaria presso il Comando della Flottiglia in Crimea seguendone costantemente le sorti. All'atto del tradimento sapeva scegliere la giusta strada, dando la sua opera preziosa nei lavori più umili e delicati. Affettuosa, buona, infermiera, generosa ed instancabile, manteneva uno spirito militare altissimo addestrandosi all'uso delle armi. Robusta, energica, eccezionalmente coraggiosa, dava in innumerevoli occasioni prova del suo coraggio in momenti in cui negli animi più forti poteva sorgere naturale il senso della paura». — (Mar Nero, aprile-settembre 1944).

S. Barbara celebrata dai vigili del fuoco

La ricorrenza di S. Barbara è stata celebrata lunedì dai Vigili del fuoco che dedicano particolare venerazione alla loro protettrice. Alle ore 8 nel padiglione degli attrezzi mons. dott. Aristide Baldassi ha celebrato la Messa al campo cui sono intervenuti i Vigili con il loro comandante. Il sacerdote durante il sacro rito ha rievocato la figura della Santa ed ha lumeggiato e posto in risalto l'opera benemerita dei Vigili del fuoco pronti ad accorrere con abnegazione e forte senso del dovere ovunque ci sia pericolo per salvare cose e persone anche con grave rischio della propria vita.

I Vigili del fuoco meritano veramente la riconoscenza di tutti perchè essi in ogni tempo hanno saputo tenere alta la loro tradizione di coraggio e spesso, di eroismo. Alla celebrazione, contenuta nella forma austera che i momenti richiedono, è intervenuta anche una rappresentanza germanica delle SS.

La voce dei lettori

In tema di frutta

La parola di un medico

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera, pervenutaci da un egregio sanitario concittadino, il quale, con logiche e lucide argomentazioni, interviene in legittima difesa del prestigio della categoria dei medici:

Caro «Popolo»,

lo spunto a questa mia, che da tempo volevo indirizzarti, mi viene dato dalla lettera — apparsa nella «Voce dei lettori» — della «madre popolana» la quale si lagna di non poter acquistare le mele non avendo la possibilità di retribuire il medico per l'certificato di malattia.

Stabilito che il medico è un professionista e che come tale ha il diritto di chiedere giusta retribuzione per ogni sua qualsiasi prestazione, è da stabilirsi se il medico ha frequentato l'Università e ha fatto il suo tirocinio ospitaliero per formarsi soltanto un'idea sulla distribuzione dei generi alimentari.

I supplementi annonari sono dati a certe categorie di ammalati, i quali devono essere forniti di prove di laboratorio per suffragare la diagnosi posta dal medico proponente; poi venne il certificato per la legna sempre per ammalati (quali?) e da qualche giorno è un affannoso correre per le mele; domani saranno le uova. Speriamo che in futuro i calzolai, i falegnami, i sarti, i commercianti di stoffe non si pensino di chiedere anche loro il «certificato medico»... Così vediamo anche presso gli ambulatori dei medici le «deprecate code».

E' indecoroso mettere allo sbaraglio una categoria di professionisti, che sin'ora in tanto marasma si è salvata, degradandone la dignità sino a renderla quasi un'associazione di «scrivani da certificati» e travolgendo nella miseria della mercede quel rispetto di cui era circondata.

I medici si sono trovati di fronte alle disposizioni dei «certificati» non da chi di dovere ma direttamente dagli interessati, i quali sono tutti ammalati dal.... desiderio di avere un po' di caldo, di avere della frutta e, dopo tanto tempo, delle uova. E questo è il grave della faccenda, perchè il medico si trova, all'oscuro di tutto, a dover essere arbitro di distribuzioni che lo mettono di fronte alla coscienza come professionista e altresì come uomo che può essere capo famiglia con tutte le necessità degli altri.

E' sgradevole quello che sta succedendo in questi giorni: la corsa ai certificati! Naturalmente chi più corre avrà più certificati.

A quando un controllo? Esso giungerà opportuno per colpire evasioni, sperequazioni, piccoli ammassi familiari o per far tacere lagnanze e mormorii.

E le carte annonarie sono state abolite? Perchè le distribuzioni non avvengono a mezzo di esse? E se questo non è possibile, perchè i preposti a detti servizi non chiedono il parere di un medico o di più medici magari designati dal Sindacato?

Vi sono pure gli esperti del latte, del formaggio, delle carni, della frutta, del cuoio, del sapone ecc. Perchè non potrebbero esserci gli esperti delle malattie?

A questa collaborazione il medico non si è mai sottratto, specie in questi momenti, quando questa è richiesta nei limiti della dignità, ma quando questa comporta una degradazione morale allora il risentimento e l'avversione sono più che giustificati.

(Segue in prima)

Una precisazione dei commercianti all'ingrosso

Sempre sull'argomento della frutta riceviamo questa precisazione dell'esponente della categoria dei commercianti ortofrutticoli: all'ingrosso e siamo d'accordo con lui nel sollecitare — ciò che abbiamo fatto altre volte — le precise segnalazioni dei casi stridenti da parte dei cittadini.

Caro «Popolo»,

Rispondo alla pubblicazione fatta sulle tue colonne e intitolata «Parla una madre popolana», e ti prego di essere tanto cortese di voler pubblicare quanto segue:

Io sono un commerciante all'ingrosso, e come tale posso assicurarti che tanto io che tutti i miei colleghi del mercato, vendiamo la frutta e tutti gli altri prodotti ortofrutticoli a prezzo di listino, senza eccezioni di sorta, per cui è escluso che noi si faccia quanto si possa fare delle speculazioni, perchè la vendita viene fatta sotto controllo delle autorità preposte.

E' necessario dunque che i cittadini segnalino quei negozianti poco scrupolosi che vendono la frutta a prezzo superiore al calmiere; così sarà possibile individuare gli speculatori, ringraziando dell'ospitalità.

Il Presidente del Sindacato ortofrutticolo: Cesare Mainardi.

Sul servizio del lavoro

abbiamo ricevuto alcune lettere, da parte di lavoratori e di loro famiglie, ma — per non dar luogo a pubblicazioni a ripetizione sullo stesso argomento — ci siamo fatti invece promuovere di rendere edotte dei vari desiderata le autorità competenti.

La Mostra dei lavori degli organizzati dell'Opera Balilla

Parlare dei lavori esposti nella sala dell'ex Asilo «Marco Volpe» è dovuti a giovani che iniziano il loro tirocinio nel campo della pittura, come in quello dei lavori di artigianato, dei lavori femminili e dell'aeromodellistica, è doveroso, se non altro a titolo di incoraggiamento e di premio alle loro fatiche.

Diremo in complesso dei lavori di pittura, come di quelli che più danno intonazione alla sala dell'esposizione e che più si presentano ad uno sounto critico sia pure modesto e proporzionato alle possibilità dei giovani espositori; oltre a quelli di maglieria è del centro di lavoro dotati alla passione ed interessamento degli allievi sotto la guida di solerti e pazienti insegnanti. Anche nella pittura si notano le diverse derivazioni e ciò soprattutto per il maestro che ogni piccolo artista si è scelto per le sue prime lezioni in materia.

Del giovane Ciussi, per esempio, non si può fare a meno di dire che egli non segua il maestro per quanto i suoi lavori risentano un po' troppo della mano di chi lo guida. Le naturemorte: «Lume a petrolio» e «Conchiglie» sono davvero significative. Una buona scuola ed altrettanta buona volontà sono elementi preziosi per condurre a buoni risultati.

Così pure si dica di Menossi, più anziano rispetto al primo, allievo di altro pittore, che piace soprattutto in alcuni disegni pieni di spirito: «Rustico», «Il mio amico» ed anche in una naturamorta ad olio.

Tito Tonelli esprime di getto le sue impressioni, seppur con grande ingenuità. Non si può dire che questo giovane manchi di possibilità pittoriche allo stato grezzo. Naturamorta (Miserie) è una delle cose migliori. Ci sono invero degli errori di grammatica, dovuti alla mancanza di scuola, perdonabilissimi. Un tentativo di paesaggio non dispiace.

Loris Bareis è piatta nel colore e un po' troppo comune, ma non manca di sensibilità. Interessante «Naturamorta».

Casco Arienzi piace in «Manichino» e in «Figura»; due ottimi disegni ma forse un po' troppo rifiniti per la sua età. Ha delle buone qualità.

Liliana Roccato in «Vaso con fogliage» offre delle discrete qualità pittoriche, come pure nel quadro piccolo intitolato «Frutta». I costumi disegnati su vetro sono cose comuni e scolastiche per quanto bene congegnati e di buon gusto illustrativo.

Piccole impressioni queste su soggetti eseguiti da piccoli artisti in procinto di proseguire ed affrontare maggiori difficoltà nel campo dell'arte. Le buone intenzioni e la passione non mancano.

Delle altre cose esposte, che esulano naturalmente dalla nostra competenza, possiamo dire un gran bene, dato e concesso che gli scopi sono quelli di avviare al lavoro artistico giovani dai sani intendimenti e soprattutto proclivi ad imparare.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

oggi dalle ore 16,51 alle ore 7,1;

domani, giovedì dalle ore 16,51 alle ore 7,2;

venerdì dalle ore 16,51 alle ore 7,3;

sabato dalle ore 16,50 alle ore 7,4.

Il Popolo del Friuli
Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, e anche per non costringerci a sospendere l'invio del giornale, invitiamo i nostri abbonati a voler tempestivamente spedire, a mezzo vaglia postale od assegno bancario, l'importo per l'abbonamento anticipato del 1945. Si intende che tale importo potrà anche esser recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 125; semestre L. 65; trimestre L. 35.

Col numero del lunedì:

Anno L. 145; semestre L. 75; trimestre L. 40.

L'opera dei "fuori legge"

Oltre 11 quintali di tabacco rubati a Gris di Bicinicco

Dodici uomini armati appartenenti a bande di «fuori legge» si presentavano sabato scorso verso le ore 21,30 ad un magazzino di tabacco in foglia alto a Gris di Bicinicco. Mentre alcuni si appostavano a guardia all'esterno, altri si introducevano nei locali e sorprendevano, immobilizzandolo, il guardiano Giuseppe Boaro. Quindi, caricato in gran fretta una partita di balle di tabacco su un carro agricolo trainato da due cavalli, il gruppo si dileguava nell'oscurità. Da successivi accertamenti eseguiti dal personale del magazzino stesso, risultavano mancanti ben 11 quintali e 25 chili di tabacco.

Una donna ferita per mitragliamento aereo nemico

Domenica scorsa, in seguito ad azione di mitragliamento aereo nemico in una zona della nostra provincia, la casalinga Anna Vidal fu Attilio di 36 anni, riportava delle ferite alla gamba sinistra ed al bacino. Al nostro Ospedale, ove l'infortunata accorreva per le cure del caso, veniva giudicata guaribile in un mese.

Annega nella Roggia

L'altra sera percorreva una via della popolosa frazione di S. Osvaldo fiancheggiata dalla roggia, la straccivendola Irma Moretti fu Beniamino, di 46 anni, residente in quella frazione. Causa la fitta oscurità, la donna portatasi troppo a sinistra, scivolava lungo l'argine, precipitando nell'acqua gelida e annegandovi. La salma è stata tratta a riva poco lontano dall'ablazione dell'estinta.

Grave infortunio di un operaio

L'operaio Giuseppe Faveri fu Ernesto, di 19 anni, mentre accudiva ad un lavoro, rimaneva colpito alla gamba destra da una grossa pietra cadutagli addosso. Egli ha dovuto essere trasportato all'Ospedale civile e quivi i sanitari gli riscontravano la frattura del terzo inferiore dell'arto ed una lacerazione alla coscia sinistra, accogliendolo e dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Un gioco pericoloso

Un gruppo di fanciulli si divertiva rincorrendosi in una via di Moruzzo ed uno di loro, Adriano Chittaro, di 10 anni, per un increscioso infortunio era costretto ad interrompere il gioco. Infatti il ragazzo nella foga della corsa, inciampava in una protuberanza del terreno cadendo pesantemente al suolo. Al nostro Ospedale, per escoriazioni alla gamba sinistra e vaste ferite alla tibia destra, veniva accolto e guarirà in una trentina di giorni.

Per onorare la memoria della N. D. Elisa Bidinost Perosa

Per onorare la memoria della sua amata consorte spentasi il 3 dicembre 1942, il signor Luigi Bidinost, nel secondo anniversario della di lei scomparsa, ha elargito a favore delle vent'famiglie più povere di Remanzacco L. 2.000; a favore della Basilica delle Grazie, allo scopo di iscrivere il nome della scomparsa fra le benefattrici per la costruzione del nuovo artistico pavimento, L. 3.000; a favore del Rifugio Bearzi, intestando al suo nome un lettino, L. 500; a favore dell'Opera di San Giacomo, L. 100.

Cronaca mesta

Pietro Cotterli

L'annuncio della scomparsa di Pietro Cotterli, da circa un ventennio solerte amministratore dell'Unione provinciale industriali, ha suscitato largo cordoglio. Egli era assai conosciuto a Udine e nella Provincia, godeva molti amici e s'era meritato stima e simpatia per la sua rettitudine e la cordialità sincera del suo tratto. Alla salma ieri sono state rese le onoranze estreme, alle quali hanno partecipato rappresentanze, amici e conoscenti in gran numero. Nel corteo funebre, mosso da via Diaz, precedevano le orfanelle di via Rivis e alunni dell'Istituto Micesio. Seguivano il clero delle Grazie ed il carro funebre sappese al quale, erano diverse corone offerte dai nipoti, dall'Unione degli industriali al suo amministratore, dai colleghi d'ufficio, dagli amici del figlio e dalla famiglia Caracci. Sulla bara, notavasi un'altra corona, affettuoso omaggio della vedova e dei figli. Reggevano i cordoni i signori Volpe, dott. Grillo, Alberto Toso e Fausto Calligaro. Scortavano il feretro i familiari, i parenti ed una infinità di estimatori. Notavansi pure le suore di San Eusebio. Era pure largamente rappresentata l'Unione industriali, nonchè la Metallurgica Udinese e l'Ente Mutualità Fascista, Ufficio provinciale di Udine, di cui l'estinto era sindaco.

Le funzioni funebri si sono svolte al Tempio delle Grazie, quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero per essere tumulata in posto riservato.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti e parenti, sentite condoglianze.

Nicolò Zilli

Nella tarda età di 82 anni è mancato improvvisamente Nicolò Zilli, dopo una lunga vita di lavoro e di probità familiare. La scomparsa del buon «Coleto» ha quindi oddolorato larga cerchia di conoscenti. Ieri alle ore 8, con partenza da via Catania 16 si muoveva il mesto corteo, diretto alla chiesa del Cristo in via Marsala ove, ebbero luogo gli uffici funebri con le esequie accompagnate da musica d'organo e canto. Si ricompose quindi il corteo che accompagnò la salma al camposanto. Sulla bara notavasi una corona offerta dai nipoti. Ai cordoni erano i più vecchi amici del defunto Ugo Dorigo, Giuseppe Glamano, Giacomo Rigo e Giacomo Pravisan. Seguivano i familiari, i parenti, molti amici e conoscenti. Alla famiglia e parenti tutti vive condoglianze.

Triste anniversario

Ricorre domani, giovedì 7, il primo anniversario della scomparsa della compianta signora Angiolina Buzzi, consorte amatissima del signor Guido Madrassi, pensionato delle Ferrovie dello Stato.

L'eletta estinta, affettuosa e premurosa madre e sposa esemplare, ha resistito all'avversità di un crudele destino fino alle umane possibilità. La fine del figlio Bruno, tenente di fanteria, avvenuta il 28 settembre 1942 in zona di operazioni, nell'adempimento del proprio dovere, scuoteva la pur forte fibra della buona signora ed il 7 dicembre 1943 — nell'anniversario natalizio del compianto figlio — ella si spegneva lasciando il marito ed i congiunti in un indicibile strazio.

Domani, a cura dei familiari, alle ore 8 nella chiesa del P.P. Cappuccini di via Ronchi, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'estinta.

Nel raccogliere legna in campagna Elena Moro, di 24 anni, da Pradamano si produceva con una spina una ferita al ginocchio sinistro. In seguito a sopravvenuta infezione, la sfortunata doveva ricorrere ai sanitari del nostro Ospedale che la giudicavano guaribile in 20 giorni.

Notevole successo dei Balilla nella gara di marcia e tiro

Indetta e organizzata dal Comando della 1ª Legione Balilla «Ettore Muti» di Udine, si è svolta sabato scorso la gara di marcia e tiro per balilla. Questa prima prova del concorso militare sportivo ha raggiunto un buon successo, sia per quanto riguarda il numero delle squadre iscritte (sette) che di balilla partecipanti (settanta).

La competizione consisteva nella marcia di due chilometri, nel tiro a segno a trenta metri su sagoma di uomo in piedi. Ogni concorrente aveva diritto a due colpi nella posizione in ginocchio: per ogni colpo di sagoma veniva accordato un abbuono di mezzo minuto sul tempo impiegato nella marcia.

Il Presidente provinciale ha dato il via alle squadre che si susseguivano di due in due minuti. La gara ha assunto subito un ritmo serrato: i giovani guidati dal caposquadra Sassano, con andatura veloce riuscivano ad avvicinarsi alla squadra che li precedeva ottenendo il miglior tempo nella marcia.

Questi giovanissimi hanno dato una notevole dimostrazione di forza e di volontà: tempo 17'14" e 2 quinti; ottimo pure il tempo ottenuto dalla squadra di Maiello: 17' 22" e 4 quinti.

Nel tiro a segno i giovani di Sassano primeggiavano nuovamente mettendo a segno nella sagoma tutti i diciotto colpi, seguiti nella graduatoria, dai giovani di Paolo Costalunga con 16 bersagli.

La gara ha messo in rilievo un buon addestramento dei balilla e la forza di volontà di tutti i partecipanti.

Classifica generale. — Iª la squadra composta dei seguenti organizzati: csq. Attilio Sassano, Vincenzo Pillini, Umberto Bartoli, Pier Giorgio Rocco, Mar.o Margarita, Arrigo Celano, Gianni De Filippi, Decio Raggi, Bruno Azzini, Sergio Cautero che compie due chilometri della marcia in 17'14" e 2 quinti, bersagli 18, abbuono 9', tempo totale 8'14" e 2 quinti; IIª squadra n. 43 comandata da Paolo Cotalunga in 9'51" e 2 quinti; IIIª squadra n. 39 comandata da Bottega in 11'31" e 4 quinti; IVª squadra n. 13 comandata da Mansutti in 13'3" e 1 quinto; Vª squadra n. 44 comandata da Squarcialupi in 13'5"; VIª quadra n. 45 comandata da Maiello in 13' 22" e 4 quinti; VIIª squadra n. 41 comandata da Ugo Celano in 16' 35" e 2 quinti.

SCHERMI

Un valzer con te

Film giocondo, scacciapensieri, il cui soggetto narra le vicende di un musicista che non vuol svelare alla propria moglie, celebre cantante del teatro gaio, di essere l'autore di un'operetta nella quale essa svolgerà la parte principale. Fingerà di esserne l'autore un amico di lui, pittore e scenografo, ma che della musica non conosce nemmeno l'abbiccì: e di qui è facile desumere le grottesche situazioni nelle quali egli si verrà a trovare.

Il film è tutto imperniato su questo scambio di persona: e si svolge naturalmente fra palcoscenico, orchestra, camerini e musica. Tanta musica, e tante canzoni garbate, orecchiabili, dal ritmo antico e nuovo. Il regista Ubert Marischka imprime all'azione un ritmo gaio e sollecito, risolvendola con abili ed ingegnose trovate, sapide di nuovissimo. E gli attori lo seguono con brio, recitando spigliati e personali, nella frizzante atmosfera che egli sa creare intorno a loro: Lizzi Waldmüller, Albert Matterstok e Lucie Englisch. Grazioso e vivace il commento musicale e scintillanti le canzoni di Franz Grothe, nome legato ad alcune fra le più più celebri colonne sonore del film-operetta.

All'«Odeon».

Vice

Appello ai giovani

Sul fronte meridionale i Bersaglieri volontari si sono battuti eroicamente. Ben sedici Croci di Ferro di II classe sono state distribuite sul campo ed i decorati sono tutti giovanissimi. Gli stessi prigionieri anglo - americani non hanno sottaciuto la loro ammirazione.

Essi, hanno combattuto cantando e l'ultimo grido dei caduti è stato: «Viva l'Italia!».

Giovani friulani!

Nelle vostre vene non scorre forse lo stesso sangue di questi giovanissimi Eroi? E perchè dunque continuate ad assistere indifferenti al tremendo spettacolo che imperversa sulla nostra Patria?

Scuotetevi dunque! Dimostrate al mondo che gli Italiani non sono secondi a nessuno per valore e per ardimento.

Alle armi! Il motto che aleggia nella Caserma del Reggimento Volontari Bersaglieri «L. Manara» in Verona è: «Vincere o morire».

VIVA L'ITALIA!

Dolorose conseguenze di una corsa in slitta

La prima neve caduta sui nostri monti ha esercitato il suo fascino sul fanciullo Pierino Biasutti di Ambrogio, di 9 anni, residente a Chiusaforte il quale, munito di una rudimentale slitta gioiosamente scivolava lungo un ripido pendio. Ad un tratto però per la maggior velocità acquistata via via scendendo, la slitta sbandava rovesciandosi e trascinando nella caduta il piccolo pilota. Altri compagni, che come lui sulla neve si divertivano, vistolo ruzzolare, accorrevano in suo aiuto e lo trasportavano alla sua abitazione. Da lì con un comune mezzo di trasporto l'infortunato veniva avviato al nostro Ospedale ove, per la frattura della tibia destra, veniva accolto in reparto e dichiarato guaribile in 30 giorni.

BENEFICENZA
a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Angelina Pagura: famiglia avv. Sartoretti, lire 50.

All'Asilo di via Gorizia. - Per intestare un lettino alla memoria di Giuseppe Vio: la nipote Bianca Migliorini, L. 250.

Alla Casa Ozanam. - Per onorare la memoria del co. Orti Manara: Giorgio Chiussi, L. 50. Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: famiglia Roberto Sottocorona, L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Angelina Pagura: Eufemia e Arturo Bernardon, L. 25. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Giuseppina Chiussi e figli, L. 50.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Teresa Adami: Dina Pigozzi, L. 50. Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: Giacomo Zamboni, L. 20; Ditta Enrico Menazzi, 100; fratelli Ridomi, 100.

All'Unione Italiana Ciechi. - Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Emma Radio Pignataro, L. 50.

Al Convento dei Cappuccini. - Per onorare la memoria di Vittorina Burla Del Fabbro: N. N. lire 500 per la minestra dei poveri.

Alla Cucina Popolare. - Per onorare la memoria di Angela Saccardo Guatto: Emilio e Carlo Doretti, L. 100. Per onorare la memoria di Wanda Genero, di Marcello Merlin, di Luigia Fontanuzzi: Alfonso Pravisani, lire 75 per buoni di minestra da distribuire ai poveri.

Altre offerte

Alla «Dante Alighieri». - Per onorare la memoria di Federico Ongaro: Armando Miani, L. 20. Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta co. Isolina Deciani Del Mestri: somma precedente, L. 100; avv. Secondo Zanuttini, 10; Luigi Spezzotti, 10; Ottone Plussi, 10; dott. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10. Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto co. Emilio Orti Manara: somma precedente, L. 275; avv. Urbano Capsoni de Rinoldi, 20; avv. Secondo Zanuttini, 10. La sottoscrizione continua.

Al Rifugio Bearzi. - Per intestare un lettino al nome di Giovanni Gini: G. Molaro, L. 100; Aldo Conti, 50; A. Berti, 50; M. Germano, 50; E. Marcolin, 20; G. Novello, 50; D. Romanelli, 50; D. Burba, 20; V. Burba, 20; L. Del Negro, 70; G. P. Rampazzo, 50; A. Pirioni, 25; M. Del Negro, 25; Colis, 30; E. Triches, 30; R. D'Agostini, 50; F. Albonetti, 20; M. Maria, 100; L. D'Olif, 100; N. Conti, 50; L. Olivi, 50; A. De Fantis, 30; A. Barbieri, 30; M. Zilli, 30; E. Mazzolini, 50; E. Mazzolini, 30; O. Menegbini, 25; G. De Marco, 10; E. Giacobbi, 50; Angelini, 20; P. De Monte, 20; G. Borella, 25; G. Salon, 10; G. Del Fabbro, 10. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: famiglia Rolatti ed i nipoti Romano ed Elisa, L. 500. Per onorare la memoria di Rosa Patroncino madre del collega Luigi Fiappo: i funzionari del comune di Udine, L. 730. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Eugenio Scognetti, L. 30. Per onorare la memoria di Antonio Zitter: fratelli Battaglia, L. 150.

Al Centro tutela minorile presso la Procura di Stato, sono pervenute le seguenti nuove offerte: prof. Azzo Varisco, L. 100; Giusto Venier, 100; Ditta Pietro Vicario, 100; Ditta Villotta e Da Fro, 100; dott. Antonio Volpe, 100; Ditta Viscardo Zavatti, 100; Ditta Roberto Zoratto, 100; dott. Francesco Verardi, 50; dott. Volpi Ghirardini, 50; Ditta Domenico Zanier, 50; avv. Secondo Zanuttini, 50; avv. Egidio Zoratti, 50; quattro offerte da L. 30; una offerta da L. 20. Totale L. 1000.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Udine

5 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

NASCITE

Fioretti Graziella (1. nato) di Umberto e di Mucilla Romanita.

MATRIMONI

Mauro Carlo commerciante con Calligo Gina casalinga; Chicco Stefanino impiegato con Tuselini Angela civile; Lira Attilio meccanico con Degannutti Armanda sarta.

MORTI

Peressotti Bruna di Eugenio di mesi 1; Kaucich Lidia di Maria di mesi 4; Pirogna Graziella di Mario di giorni 8; Duosi Egidio di Giuseppe di anni 39 sottufficiale R. R.

IL GIORNO

Mercoledì 6 dicembre (341-25)
S. Nicolò da Bari

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Solero, via Aquileia; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 23; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.50; termina ore 7.1.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.15: Rubrica dell'agricoltore; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Radioscena; 12: Musica varia; 12.30: Quintetto cetrati, dir. dal m. Cozzani; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13 e 15: «Concerto meridiano» (in coll. con la Germania); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. del m. Erlach); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: «Un'ora con le nostre lavoratrici»; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Danze d'altri paesi»; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Compositori del